SPORT DEL LUNEDÌ

PUGILATO

Paolo Vidoz e la moglie Monica Piazza nella loro casa di Mossa.

Il pugile isontino reduce dalla sconfitta in Usa critica il modo di vivere negli States

Vidoz pronto alla rivincita

MOSSA O Paolo Vidoz, il pugile di Lucinico che a Ferragosto ha subìto negli Stati Uniti la sua prima sconfitta da professionista, da parte di Zuri Lawrence («uno bravo, con un bel record»), rimane con il grande carattere di sempre e annuncia: «Lo potevo e lo posso battere. Non vedo l'ora di prendermi la rivincita». «Paolone» spiega le difficoltà che ha dovuto superare durante il periodo americano: manager assente, trasporti diffiicili, clima impossibile, pratiche burocratiche che variavano da Stato a Stato. Insomma un caos, ma l'America che proprio non riesce a digerire è quella della tavola. «Combattevo nei casinò - spiega sarcastico ma anche con ironia - e mi facevano fare la fila della mensa, con croupier e fattorini, alla faccia di ogni dieta sportiva. D'altronde lì sono tutti più larghi che lunghi».

Al fatale incontro ad Atlantic City, Vidoz ci è dovuto andare con un Greyhound, i caratteristici bus argentei che attraversano in lungo e largo gli States. «E pensare - aggiunge - che la prossima volta dovrò anche farmi la patente americana». Ma il pugile, un «fai da te» come tiene a precisare, non rimpiangendo nulla, offre anche una spiegazione tecnica della sconfitta: ancora non ha la necessaria esperienza sulle lunghe distanze (anche 12 riprese) sulle quali si battono i professionisti. Ma, giura, si farà.

● A pagina VI

Guido Barella

CALCIO COPPA ITALIA

L'undici di Rossi, grazie a un buon primo tempo, riesce a battere i biancocelesti. Decisive le reti del bomber e il rigore trasformato dal trequartista

Con Beretta e Zanini la Triestina passa a Treviso

Nella ripresa gli alabardati calano e Pagotto salva il risultato. Tafferugli fuori dello stadio prima del match

Il centravanti Beretta (archivio) autore della prima rete.

TREVISO La Triestina passa a Treviso (2-1) e mette quasi al sicuro la qualificazione al turno successivo di Coppa Italia. Ora basta un pari con il Cittadella. Solo a tratti però ieri sera si è vista la differenza di categoria tra l'Unione e la formazione veneta. Gli alabardati comunque, pur mostrando una condizione ancora limitata, sono riusciti ad avere la meglio sui padroni di casa con i gol nel primo tempo di Beretta al 22' e di Zanini su rigore al 44'. Dopo aver sofferto nei primi 20' del match l'Unione ha dato il meglio di sè fino al termine del primo tempo.

Nella ripresa invece gli alabardati hanno progressivamente perso lo smalto dei primi 45' e il Treviso è riuscito a imporre il proprio gioco e a riaprire il match con un'incornata di Pianu al 62'. Pagotto ha salvato il risultato in alcune occasioni. Da segnalare che, prima della partita, le forze dell'ordine hanno fatto fatica a sedare dei tafferugli tra le opposte tifoserie nel parcheggio adiacente lo stadio.

● A pagina III

MOTOMONDIALE

Al Gran Premio della Repubblica Ceca dominio assoluto dei colori italiani che vincono anche nella 125 con Cecchinello e nella 250 con Melandri

Rossi buca e a Brno trionfa il disoccupato Biaggi

BRNO Un Max Biaggi praticamente disoccupato (a fine stagione concluderà il suo rapporto con la Yamaha) domina nel MotoGp e vince di potenza davanti a Daijiro Kato su Honda e Tohru Ukawa anche lui su Honda. Sfortunato Valentino Rossi che poco dopo metà gara vede la sua gomma posteriore andare in brandelli. Pit stop e per lui gara finita. Il circuito di Masarik sembra disegnato apposta per Biaggi che pennella le curve da grande campione e impone il suo ritmo. Dietro di lui Rossi fa fatica. Poi la gomma traditrice e per Max si spalancano le porte del paradiso: primo successo di stagione e settima vittoria sul circuito di Brno. Da segnalare l'ottimo sesto posto di Loris Capirossi che ha corso con i postumi di una frattura al polso destro.

Ma «Italmoto» ha sbancato il Gran Premio della Repubblica Ceca con Marco Melandri che ha ribaltato l'esito delle prove e si è imposto nella calsse 250 con la sua Aprilia, conquistando così il sesto successo consecutivo uguagliando il primato di vittorie a raffica dello statunitense Freddie Spencer (1985). Nella 125 si è imposto Lucio Cecchinello mentre solo quinto il campione mondiale uscente Manuel Poggiali che resta però ancora al vertice della classifica iridata.

● A pagina VIII

Il podio di Brno della MotoGp con Max Biaggi che esulta per la vittoria conquistata.

SUPERCOPPA

Tripoli, decide la doppietta di Del Piero

DALLA PRIMA PAGINA

Siano i giocatori a far uscire il calcio dalla crisi

Le carte in regola per dire in piazza una parola credibile e di buon senso su temi come i costi abnormi e, a maggior ragione, sullo stato di austerità da decretare seduta stante.

Da ex calciatore di prima scelta come da sindacalista fondatore (il mio primo direttore, Gianni E. Reif, chiamava la tua associazione «sindacato dei piedi», ricordi?), tutti sanno che non hai mai modificato di un millimetro o di un centesimo uno stile di vita sobrio e risparmioso. E questo stile è stato anche la tua arma etica , mirata a dare regole a tutto il mondo del calcio: non per nulla trent'anni fa muovevi i primi passi sindacali assieme ai cosiddetti «nababbi» di allora, come Rivera e Mazzola, mentre ora hai aggregato addirittura i dilettanti!

Ne hai fatta di strada, ne hai minacciati di scioperi per mettere un po' di ordine soprattutto nei campionati meno in vetrina. Pur dandoti atto di tutto questo lungo lavoro, sta di fatto che mai come in queste ore vince a man bassa nell'immaginario collettivo la convinzione che i calciatori, i tuoi calciatori se così posso dire, siano pagati una follia senza precedenti nella storia economica del nostro Paese.

È verissimo quanto tu hai sempre sostenuto, e cioè che i presidenti di Club non acquistano né firmano ingaggi con la pistola dei calciatori puntata alla tempia. Ma sono convinto che questa argomentazione, per quanto fondata, ora non basti più.

La gente in carne e ossa ha a che fare con i prezzi, con l'euro, con i consumi, con i risparmi, con la fine del mese che non arriva mai. Proprio perché straordinario fenomeno popolare, oltre che bellissimo sport, il calcio incrocia ogni giorno la vita, i valori reali, i costi veri, i confronti tutt'altro che virtuali.

Figurati se alla mia età voglio fare la solita vecchia inutile demagogia: è dai tempi di Adam Smith che conosciamo l'economia liberale della domanda e dell'offerta. Eppure credo che i calciatori dovrebbero prendere un'iniziativa, fare qualcosa di forte e di autonomo, lanciare una proposta tutta loro, insomma farsi carico di un piano di risanamento.

Senza calciatori, dico una banalità, non esiste calcio; senza ripensamento da parte dei calciatori, e ciò non è forse banale, non si ricostruisce la fiducia del pubblico pagante. La Juve e il Parma che, a pagamento ma senza tifosi, giocano la Supercoppa in Libia invece che a Torino; Ronaldo che incenerisce a colpi di procuratori e di mercato il più coccolato simbolo degli ultimi quattro anni di campionato. Trovo che siano episodi per nulla scollegati, entrambi nel segno dello sradicamento totale.

Che Vieri si tagli poi lo stipendio è lodevole; che Del Piero si dichiari disponibile è un altro buon segnale. Tuttavia, sono solo episodi di buona volontà in ordine sparso, di fronte al dato del 72 per 100 sbandierato dai Club per indicare il costo in bilancio alla voce «calciatori».

Carissimo Sergio Campana, questa sarebbe un'occasione davvero storica per far sì che lo «stato di crisi» indebitamente rivolto al governo diventi lo stato di crisi della forza-lavoro del calcio. Come se i calciatori, invece che spettatori di fatto, si dichiarassero di diritto gli attori del cambiamento, protagonisti di una assemblea straordinaria ma aperta. I veri stati generali del calcio da cui ripartire a muso duro, badando soltanto al futuro e al pubblico.

Il Coni è sbancato; la Federcalcio in vacanza; la Lega unanimemente divisa; il governo ha altri pensieri. Proprio per come l'hai guidata tu, l'Associazione calciatori è il soggetto più forte, forse perfino più di quanto tu stesso signorilmente non creda, e può farsi carico di una svolta super partes.

O sbaglio tutto?

Giorgio Lago

TRIPOLI La Juventus si è aggiudicata la Supercoppa italiana, il trofeo messo in palio tra i vincitori dello scudetto e quelli della Coppa Italia. Non è proprio il massimo delle competizioni; la partita tra Juventus e Parma si è disputata nello stadio 11 Giugno di Tripoli in Libia.

La vittoria bianconera porta la firma del capitano Del Piero che ha avuto la bravura e la fortuna di trovarsi al posto giusto nelle due occasioni che contavano e ha realizzato un gol nel primo tempo, dopo scmabio con Salas, e uno nella ripresa su cross liberatorio di Zalayeta.

Il Parma, su un terreno davvero infame, pieno di sabbia su cui crescevano insulsi ciuffi d'erba, ha mostrato una buona organizzazione e un Di Vaio molto vivo che è riuscito a battere Buffon e a colpire una schioccante traversa. Non è stato fortunato il Parma, ma Prandelli non deve piangere: i giovani crescono bene.

● A pagina II

VELA

I dirigenti della Svbg: «È stato un "allineamento" necessario»

Una cara Coppa d'Autunno

Un'immagine della scorsa Barcolana (foto Sterle).

TRIESTE Manca un mese e mezzo, ma è già «caro Barcolana». Per la prima volta da cinque anni, infatti, la Svbg, la società velica che organizza la regata più affollata al mondo, ha deciso di aumentare la tassa di iscrizione all'evento. Un «ritocco» compreso, a seconda delle classi, da due e 28 euro, reso noto con la pubblicazione del nuovo Bando di regata, in via di spedizione a circa 4 mila armatori in tutta Europa. Un aumento che non è piaciuto a molti armatori locali, che non hanno esitato a protestare, ma che non ha invece contagiato gli armatori da fuori città, abituati a regate ben più costose.

Infastiditi, in particolare, i proprietari delle imbarcazioni che appartengono alla quarta classe, quelle lunghe circa 10 metri, che hanno visto lievitare il costo dell'iscrizione di circa 28 euro, mentre per le altre categorie l'aumento è stato più contenuto.

I dirigenti della Svbg rispondono alle critiche con pacatezza, illustrando una serie di motivi per cui l'aumento è - a loro modo di vedere - necessario. Adesso i «prezzi» sarebbero allineati a quelli delle altre regate, e i ricavi in più servono a pagare servizi che in questi anni la Svbg ha affrontato in proprio: ormeggi gratuiti, navette, eventi collaterali che gli sponsor e le istituzioni coprono solo in parte con i loro contributi, e servono a gestire al meglio l'ospitalità degli oltre mille scafi che giungono da fuori Trieste.

«La Barcolana - dice il presidente della Svbg, Parladori - è un patrimonio dell'intera città di Trieste, e noi che da più di trent'anni la organizziamo, sentiamo il dovere di conservarlo».

● A pagina VII

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Siena-Lucchese	1-1	X
Venezia-Spezia	2-1	1
Vicenza-Albinoleffe	3-1	1
Treviso-Triestina	1-2	2
Verona H.-Cittadella PD	1-0	1
Empoli-Livorno	2-1	1
Cagliari-Pistoiese	1-0	1
Ascoli-Pescara	1-0	1
Ternana-Lanciano	3-3	X
Napoli-Salernitana	1-1	X
Bari-Catania	4-0	1
Palermo-Taranto	4-0	1
Reggina-Messina	0-0	X

Montepremi € 512.330,07
QUOTE NON PERVENUTE

TOTOGOL

4
15
19
21
26
28
29
32

Montepremi € 332.201,87
QUOTE NON PERVENUTE

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	2 X
2.a corsa:	X 1
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	2 2
5.a corsa:	1 2
6.a corsa:	2 2
corsa + :	6 5

Montepremi €	846.970,40
Nessun 14 - Jackpot	€672.822,50
Ai punti 12 €	967,49
Ai punti 11 €	76,39
Ai punti 10 €	11,37

BASKET

Coop Nordest «rimandata» Non arriva ancora Roberson

Sinisa Kelecevic

TRIESTE Una Coop Nordest «rimandata» quella vista al torneo di Grado, pesantemente sconfitta da Biella e vincitrice sulla sirena con Napoli. Il coach Pancotto ha commentato: «Bene lo spirito di gruppo, tecnicamente voglio molto di più.» Intanto ci sono problemi, sembra burocratici, per far giungere in Italia, Terrance Roberson.

● A pagina V

Alla Juventus la Supercoppa di Lega, primo trofeo della stagione disputato sul terreno davvero infame dello stadio 11 Giugno di Tripoli

Del Piero firma con due gol la vittoria sul Parma

Di Vaio il più vivo dei gialloblù di Prandelli e autore del gol (oltre che di un tiro finito contro la traversa)

Del Piero porta nella bacheca juventina la Supercoppa.

TRIPOLI La Juve vendica la beffa subita nella finale di Coppa Italia, batte il Parma 2-1 e si regala per la terza volta la Supercoppa di Lega. Decide una doppietta di capitan Del Piero, protagonista della serata insieme ad uno scatenato Di Vaio, che aveva firmato il momentaneo pari della squadra di Prandelli, autrice di un grande secondo tempo.

La scelta di andare a giocare a Tripoli viene ripagata (oltre che dal milione di euro garantito da Al Saadi Gheddafi) dal calore del pubblico libico. Viceversa, il campo dello stadio 11 Giugno sembra una spiaggia, con una nuvola di sabbia che si solleva ogni volta che viene calciato il pallone, creando difficoltà nello sviluppare gioco.

Partono meglio i campioni d'Italia, ma è del Parma la prima conclusione in porta dopo 8 minuti, con Marchionni che testa i riflessi dell'ex Buffon. La Juventus mantiene di più il possesso palla, ma fatica a incidere in attacco, pagando la staticità di Salas e la scarsa vena di Nedved. Del Piero appare il più tonico dei suoi, mentre sull'altro fronte c'è Lamouchi a dominare il mezzo al campo, innescando Nakata al 21' per la prima conclusione importante della gara, ben sventata da Buffon.

Si gioca su ritmi bassi, lo spettacolo latita e le occasioni sono merce rara. Nel Parma Di Vaio si muove su tutto il fronte d'attacco e tiene in costante allarme

Juventus	**2**
Parma	**1**

MARCATORI: pt 38' Del Piero, st 18' Di Vaio, 28' Del Piero.
JUVENTUS: Buffon; Thuram, Iuliano, Montero, Moretti (23' st Birindelli); Camoranesi (1' st Brighi), Tacchinardi, Baiocco; Nedved; Salas (26' st Zalayeta), Del Piero. All. Lippi.
PARMA: Frey; Diana, Ferrari, Bonera, Falsini; Marchionni, Lamouchi, Donati (16' st Barone), Nakata; Adriano (1' st Bonazzoli), Di Vaio. All. Lippi.
ARBITRO: Farina.
NOTE: ammoniti Donati, Camoranesi, Iuliano, Bonera.

Montero e Iuliano, ma non riceve assistenza da un Adriano assolutamente impalpabile. La gara si avvia senza sussulti verso l'intervallo, quando al 38' arriva a sorpresa il vantaggio bianconero: su lancio di Camoranesi, pregevole taglio di Salas che sorprende la difesa del Parma e libera Del Piero, lesto a battere di sinistro Frey.

Il capitano della Juve prova a ripetersi cinque minuti dopo, ma il suo tiro è ribattuto, mentre si risolvono in un nulla di fatto i tentativi di Marchionni e Nedved.

Dopo l'intervallo, Lippi toglie Camoranesi per inserire Brighi, mentre Prandelli sostituisce il deludentissimo Adriano con Bonazzoli. E al 4' l'ex attaccante dell'under 21 assiste nel modo migliore Di Vaio, che prima costringe Buffon a una paratissima e sulla ribattuta spara alto da posizione favorevole. La Juve risponde con Del Piero, che però cicca in modo goffo in area e poi vanifica col suo fuorigioco il gol di Salas al 12'.

Da lì in avanti, però, il Parma diventa padrone del campo per un quarto d'ora buono e Marco Di Vaio sale sul proscenio. Al 17' l'ex laziale si beve Montero e poi scarica un bolide che si stampa sulla traversa, sessanta secondi dopo indovina un diagonale di sinistro angolatissimo e firma l'1-1. La squadra di Prandelli mette gli avversari alle corde e Di Vaio sfiora il gol del sorpasso.

Ma quando il vantaggio del Parma sembra imminente al minuto 28 arriva inaspettata la seconda rete della Juve: Zalayeta (in campo da pochi istanti al posto di Salas), si invola sulla destra e poi mette a centro area dove Del Piero anticipa i difensori emiliani e batte Frey.

Nel finale Di Vaio e Baiocco regalano gli ultimi brividi, la Juve soffre ma porta a casa la sua terza Supercoppa.

L'Inter sta preparando il ritorno contro lo Sporting Lisbona per l'accesso alla Champions League e il Fenomeno si allena da solo

Ronaldo a Milano, ma forse il Real non si rassegna

Il brasiliano piace sempre meno ai tifosi, mentre il Barça rientra nella trattativa

Settimana decisiva per chiudere le operazioni di mercato: la Juve in cerca di un goleador

Nel mirino di Moratti Di Vaio e Crespo

MILANO Oggi il mercato entra nella sua ultima settimana, prima della chiusura della fase estiva, sabato 31. Settimana che si annuncia calda, dunque, con qualche grosso colpo ancora da esplodere.

I movimenti di Ronaldo condizioneranno quelli di altri due campioni, Crespo e Di Vaio. Su entrambi c'è la stessa Inter, nell'eventualità debba trovare un sostituto del Fenomeno. Per l'attaccante del Parma addirittura è già stato trovato un accordo di massima, sulla base di 20 milioni di euro e Adani, difensore ex della Fiorentina.

Su entrambi però c'è forte anche l'interessamento della Juventus, a caccia di un attaccante anche per tutelarsi, dato l'infortunio di Trezeguet. Crespo può diventare una valida alternativa a Ronaldo anche per il Real Madrid, qualora non riesca a chiudere con l'Inter per l'asso brasiliano. Una cosa è certa: Cragnotti vuole vendere l'attaccante argentino, e punta semmai a tenersi Nesta.

Marco Di Vaio piace tanto all'allenatore Cuper.

Il difensore azzurro sembra definitivamente uscito dal mercato, dopo che anche il Milan, per bocca di Berlusconi in persona, ha abbandonato la trattativa. Nè la Juve sembra aver intenzione di spendere la cifra che chiede Cragnotti (45 milioni di euro). Piuttosto, Milan e Lazio si incontreranno giovedì, dopo la partita dei rossoneri con lo Slovan Liberec che vale la qualificazione in Champions League, per cercare di chiudere per Jaap Stam a Milano. Trattativa difficile, ma non impossibile.

I bianconeri invece nei prossimi giorni saranno di nuovo alle prese con il caso-Davids. Probabilmente mercoledì, i dirigenti della Roma tenteranno un ultimo assalto al centrocampista olandese, che Capello continua a considerare un acquisto importantissimo in chiave scudetto. Ma ci sono poche possibilità che l'operazione vada in porto.

Altre storie. Oggi Lazio e Verona si vedono per ridiscutere l'accordo su Oddo. Cragnotti chiede un pagamento dilazionato in 4 anni, e anche un forte sconto sulla cifra (10 milioni) pattuita inizialmente: le parti sono lontane.

Intanto Baronio dovrebbe andare a Perugia in cambio di Amoruso (il cui arrivo pareggerà la partenza di Crespo). Ma per Baronio c'è anche un'ipotesi Torino. Amoroso, svincolato dalla Fiorentina, è vicino all'accordo con il Bologna. Nel suo caso però non c'è fretta: le trattative per i giocatori senza contratto potranno continuare anche dopo il 31 agosto.

MILANO Può una partita giocata il 27 agosto determinare già gli esiti (buona parte) di una stagione? Sì, se questa partita vale la qualificazione al tabellone principale della Champions League, con la possibilità di mettere in cascina una ventina di milioni di euro.

Domani sera per l'Inter è già un appuntamento da non fallire contro lo Sporting Lisbona. Lo 0-0 dell'andata è stata più una mezza sconfitta che una mezza vittoria, visti le occasioni (gettate al vento) da Vieri e Morfeo nel finale.

In casa nerazzurra nessuno osa dirlo ad alta voce, ma in molti temono che possa ripetersi la beffa di due anni quando, quando l'Helsingborg, modesta squadra svedese, retrocesse l'Inter in Coppa Uefa, uscendo imbattuta da San Siro. Quell'eliminazione fu il prologo (all'esonero di Lippi e) ad una delle più disgraziate stagioni della Beneamata.

La banda di Cuper appare molto superiore alla scriteriata combriccola del blasco che nel 2000 fallì l'appuntamento con la Champions, ma il caso Ronaldo non sta certo aiutando a preparare la sfida nel clima migliore.

Giusto ieri, un paio di quotidiani iberici (gli stessi che per primi parlarono dell'interesse del Real) hanno fatto sapere che il presidente del Barcellona Gaspart sarebbe pronto a inserirsi nella trattativa per il Fenomeno, offrire sempre un milione di euro in più rispetto a quanto proposto dal Madrid.

Fantacalcio? Una delle tante boutade d'estate? Può darsi, ma questa telenovela infinita, che ogni giorno regala un nuovo giallo, potrebbe anche riservare un finale a sorpresa.

Per intanto, Ronaldo ha discusso col dg dell'Inter Moretti il programma di allenamenti che gli dovrebbe consentire di aggregarsi ai compagni dopo la metà della settimana. Ma se la tifoseria nerazzurra appare divisa sul futuro del Fenomeno (oltre ai contestatori, c'è anche qui ha scritto viva Ronaldo e abbasso Cuper sui muri all'esterno della sede), in casa Inter l'argomento che domina la scena è la sfida con lo Sporting.

Chiedere a Gigi Di Biagio, per esempio: «Adesso bisogna pensare solo a questo impegno. Stiamo bene, partiamo con lo spirito giusto, ma il risultato dell'andata è balordo. Devi fare due gol per stare tranquillo, non ne devi subire».

Ronaldo si allena da solo alla Pinetina fino a mercoledì.

Il centrocampista di Cuper spiega qual è la ricetta per battere i portoghesi: «Serve pazienza, non dobbiamo giocare con la fretta che ti toglie lucidità. Siamo l'Inter e dobbiamo giocare da Inter». Concetto ribadito anche dal difensore Materazzi: «Sono loro a doversi preoccupare di noi».

Al momento del sorteggio si era parlato di Inter-Sporting Lisbona come della sfida tra Ronaldo e Jardel, ma nessuno dei due giocherà a San Siro. Un altro brasiliano celebre, Rivaldo, si prepara invece a debuttare con il Milan mercoledì nel ritorno con lo Slovan di Liberec.

Non è Champions League, ma solo Intertoto, però domani il Bologna si gioca l'accesso alla Coppa Uefa contro il Fulham (che è stato di Baresi). A Londra si riparte dal 2-2 del Dall'Ara.

«Dobbiamo far girare la palla, come diceva il maestro svedese, per paralizzare gli avversari»

Capello e la massima di Liedholm

Alla festa dell'Olimpico partecipa anche Toninho Cerezo

ROMA La gara vinta dalla Roma per 6-0 con il Kashima Antlers è solo una formalità in una serata di festa in cui la protagonista principale per tutti, sul campo e sugli spalti, è stata l'emozione. L'emozione dei tifosi nel rivedere la loro squadra in campo, la stessa dei protagonisti, calciatori e staff al completo, per l'accoglienza ricevuta dagli oltre 63 mila spettatori presenti all'Olimpico, che ha segnato l'inizio della nuova stagione della Roma.

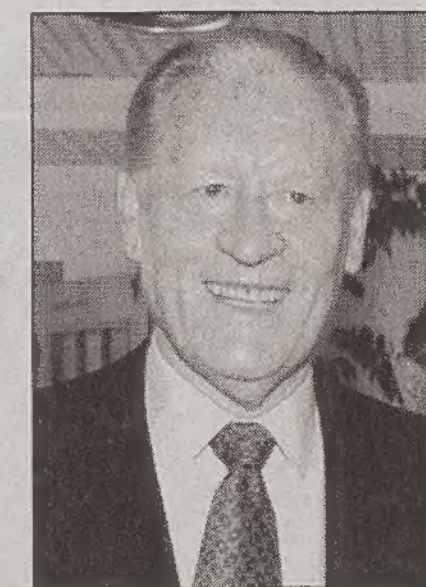
Tutti con la pelle d'oca, da Capello ad Aldair e sino a Bombardini che ha pianto dopo il gol del 6-0. Tutto condito da un particolarmente commovente giro di campo di Toninho Cerezo.

Capello racconta la sua emozione: «Mi ha fatto molto piacere vedere l'entusiasmo del pubblico, soprattutto dopo tutte le polemiche che ci sono state e che ci sono sul nostro calcio. Uno spettacolo come quello di stasera di sicuro ti rincuora».

Risultato a parte, il tecnico continua a studiare i progressi della Roma. «La squadra l'ho vista abbastanza bene, soprattutto quando siamo in possesso di palla. Dobbiamo essere più ordinati a livello di filtro».

Poi fa sua una massima di Liedholm. «Come diceva lui dall'alto della sua saggezza, finchè la palla l'abbiamo noi gli altri non possono segnare». Continua quindi con la sua idea del calcio che vuole quest'anno con una Roma che faccia girare molto la palla.

Riacquistato Aldair («Sono contento che sia di nuovo con noi, in tredici anni lui ha fatto la storia») adesso se avesse qualche euro a disposizione prenderebbe un altro difensore o Davids? «Non mi pongo il problema - risponde il tecnico - visto che non ho euro a disposizione».

Uno dei protagonisti della serata è proprio il difensore brasiliano quasi trentasettenne. Aldair, rientrato all'ultimo nella Roma, si è ripreso la sua maglia numero 6 lasciata libera dai compagni. Sensazioni? «È stato bello anche se ormai non era più una sorpresa, lo sapevano tutti. Sono molto contento. Sarà il mio ultimo anno? Me lo chiedete sempre, non lo so».

Nils Liedholm

Da un'emozione all'altra Davide Bombardini si è goduto la serata, colpito dal fascino dell'Olimpico dopo il gol ha versato qualche lacrima. «È vero, ho pianto - ammette - è stata una grande emozione segnare sotto la Sud, mi sono passati davanti agli occhi i miei dieci anni di carriera vissuti per arrivare fino a qui. Essere adesso alla Roma è qualcosa di speciale».

Con grande umiltà poi racconta: «I primi giorni è un pò frastornato perchè mi trovavo a giocare con giocatori che prima vedevo in televisione. L'emozione di questa sera è stata una cosa speciale, prima di uscire in campo Totti mi ha dato qualche consiglio».

A fare da cornice a una serata speciale il giro di campo di Cerezo, che lui racconta così: «È stato meglio della partita.

Ho messo la maglia di Totti improvvisamente, volevo fare una cosa carina, credo sia riuscita. Perchè mi vogliono ancora bene? Non credo di essere l'unico, il tifoso della Roma è così. Sono felice perchè ricordo la mia amicizia con la città, Roma è bellissima». E tanti complimenti alla squadra giallorossa e a Capello.

Spalletti ha collaudato la formazione che offre le migliori garanzie di rendimento

Udinese, la difesa è impermeabile

L'Olimpia di Lubiana ha interpretato il ruolo di sparring partner

UDINE Spalletti non si sbilancia. Sa che il problema dell'Udinese recente era una difesa colabrodo e allora là dietro non cerca avventure: quattro uomini piazzati in linea, un atteggiamento molto prudente, nessuna avventura, con Sensini perno di grande esperienza. Poi quando le circostanze lo permettono (e con l'Olimpia lo permettevano spesso), via, Pieri si sgancia e se ne va verso la fascia.

Davanti, a centrocampo Pizarro fa girare la palla e Jorgensen si diverte. Poi in prima linea, Muzzi fa coppia con Iaquinta: un po' perché Jancker è alle prese con ur problema muscolare alla gamba destra, un po' perché il giovane attaccante deve esser messo in vetrina, sperando che quest'ultima serata di mercato lo porti altrove.

Con l'Olimpia Lubiana è gara amichevole davvero, e le geometrie bianconere costruiscono il 5-0 finale senza troppa apprensione.

Udinese	**5**
Olimpia Lubiana	**0**

MARCATORI: pt 29' Sensini, 40' Muzzi, st 6 Magro, 30' Di Michele, 34' Muntari.
UDINESE: De Sanctis, Gargo, Pieri (1' st Manfredini), Bertotto (26' st Felipe), Sensini, Pinzi (26' st Muntari), Alberto (9' st Martinez), Pizarro (9' st Bedin), Iaquinta (1' st Di Michele), Jorgensen (1' st Magro), Muzzi (26' st Warley). All. Spalletti.
OLIMPIA: Popivoda, Budinic (1' st Mirtic), Sculac, Bingo, (1' st Barun), Grabic (17' st Staric), Strbac, Aljancic (1' st Puc), Agir, Pokorn (1' st Zlogar), Kosic, Sehic (1' st Rudonja). All. Oblak.
ARBITRO: Zambon di Padova.

I 90 minuti dunque sono quello che devono essere in una serata di fine agosto dominata più dai moscerini che dalle emozioni. La squadra di Lubiana si comporta come si deve comportare un ospite educato: rispettoso del padrone di casa, non disturba non rompe le scatole. E si temeva per l'arrivo di qualche scalmanato da oltre confine. Invece tutto è andato per il meglio.

E allora la partita la fa l'Udinese. Che all' 11' coglie già la traversa con Jorgensen che viene servito sotto misura da Muzzi, come sempre assai vivace. Poi è Gargo a esaltare il portiere ospite Popivoda con un colpo di testa su calcio d'angolo, preludio al primo gol, al 29', gran girata, angolatissima di Sensini su cross teso dalla bandierina di Jorgensen.

Poi è Muzzi a chiudere il conto del primo tempo: il numero 11 bianconero salta anche il portiere dopo aver ricevuto l'assist da Alberto.

Nella ripresa come al solito, tanti cambi e altrettanti gol. Al 6' Magro di testa su cross di Alberto: è la rete del 3-0 e anche se tra gli sloveni entro Rudonja che prova a dare un senso alla presenza dei biancoverdi in campo, la partita può già considerarsi conclusa.

Poi alla mezz'ora c'è pure il 4-0 con un pallonetto di Di Michele, e quattro minuti dopo il sigillo di Muntari per il 5-0 finale.

Sabato prossimo, alle 20.30 si replicherà al Friuli contro il Vicenza: domenica 8 settembre infine, tornerà a Udine con il suo Chievo Oliver Bierhoff.

Si giocherà alle 16. Quindi dalla domenica successiva sarà campionato. Sarà calcio vero.

Guido Barella

COPPA ITALIA Gli alabardati superano i veneti con una rete di Beretta e un rigore di Zanini. Evidente calo nella ripresa e Pagotto salva il risultato

Un'Unione a due velocità passa a Treviso

Tafferugli tra le opposte tifoserie nel parcheggio adiacente allo stadio prima della partita

Treviso	**1**
Triestina	**2**

MARCATORI: pt 22' Beretta, 44' Zanini (rig.); st 16' Pianu.
TREVISO (4-4-2): Bressan, Pianu (st 19' Galeoto), Gobbi, Dunderski, Centurioni, Cottafava, Chiappara, Parravicini, Fanesi (st 9' Ganci), Florean, Bellotto (st 9' Foggia). All. Ammazzalorso.
TRIESTINA (4-2-1-3): Pagotto, Ferri, Venturelli, Bega, Parisi, Boscolo, Budel, Zanini, Baù (st 26' Gentile), Beretta (st 38' Gubellini), Ciullo (st 19' Muntasser). All. Rossi.
ARBITRO: Nucini di Bergamo.
NOTE: angoli 7-2 per il Treviso; serata calda con terreno in buone condizioni. Spettatori 1596 per un incasso di 14.656 euro. Ammoniti Ferri, Venturelli, Chiappara, Ganci, Beretta, Boscolo, Budel. Pianu è uscito al 19' del secondo tempo ed è stato ricoverato all'ospedale per una sospetta frattura allo zigomo. Incidenti tra le due tifoserie prima della partita.

Dall'inviato

TREVISO Finché le sono durate le batterie (poco più di un tempo) la Triestina è stata in grado di parlare il linguaggio colto, quello della serie B, che non sempre il Treviso è stato capace di comprendere. Le è bastato per saccheggiare il «Tenni» grazie ai gol nel primo tempo di Beretta e Zanini, ma nella ripresa l'Unione ha sofferto le pene dell'inferno rischiando almeno in tre occasioni di farsi raggiungere sul 2-2 dopo la rete di Pianu che aveva riaperto la partita. Proprio nel secondo tempo, grazie a una maggiore freschezza atletica dovuta agli inserimenti dei veloci Foggia e Ganci, i biancocelesti hanno annullato il gap tecnico. Una traversa e un Pagotto strepitoso in almeno due episodi hanno tenuto alla larga un pari che alla fine i padroni di casa avrebbero anche meritato. Ora la Triestina ha la qualificazione in tasca. Sarà sufficiente un pareggio col Cittadella per passare il turno. Ma più dei tre punti vale quella mezz'ora di buon calcio espressa nel primo tempo; quando la Triestina con lanci calibrati è riuscita ad aprire il gioco per i suoi esterni Ciullo (una scheggia) e Baù, il Treviso è andato in tilt. Sono loro al momento, con i loro inserimenti e le loro fughe, a fare la differenza anche se la squadra è brava ad assecondarli almeno finché il serbatoio è pieno. Quello dell'Alabarda è però un modulo dispendioso e rischioso quando la stanchezza comincia a intaccare gli equilibri. Beretta, comunque, ha subito risposto per le rime a chi chiede un'altra punta centrale, mentre Zanini sulla trequarti è l'uomo giusto, seppure a intermittenza, per esaltare i due pendolini sulle fasce. In questo contesto tattico, il lavoro di contenimento va a pesare soprattutto sulle spalle di Budel e Boscolo fino a sfiancarli. Qualche perplessità la desta invece la difesa: spesso si sono visti i due centrali e Ferri in affanno o in ritardo contro gente molto rapida ma senza troppa cattiveria sotto porta. Davanti a Pagotto manca ancora un argine.

La battaglia purtroppo è cominciata non sul campo ma nel parcheggio adiacente lo stadio 15' prima dell'inizio della partita causa uno scontro, con lancio di oggetti e razzi, tra le due tifoserie. I carabinieri hanno caricato i sostenitori alabardati per riportare la calma ma il servizio d'ordine si è rivelato insufficiente. Tensioni e qualche focolaio di rissa anche al termine dell'incontro. Per fortuna solo contusi.

La difesa rossoalabardata respinge un attacco dei biancocelesti nel match di ieri sera vinto dalla Triestina.

La cronaca. Treviso aggressivo fin dalle prime battute. Al 1' Dunderski scalda subito le mani a Pagotto con una legnata da fuori. Balla l'Alabarda col pallone che in due occasioni viaggia pericolosamente a pochi centimetri dalla porta. La squadra di Rossi esce però gradatamente dal suo guscio per iniziativa di Baù e poi con un cross basso di Ciullo per Beretta anticipato in uscita da Bressan. Treviso vicino al gol al 14' quando Fanesi stacca di testa su cross di Chiappara e la palla va fuori di un niente. Una combinazione Zanini-Baù-Zanini (con conclusione a lato) rivela tutta la caratura tecnica della Triestina. Al 22' l'Unione rompe ogni indugio: Budel taglia il campo per servire a destra Ciullo, il quale tenta una prima volta di saltare Gobbi e non ci riesce, poi il terzino lo mette giù e la palla carambola a centroarea dove c'è Beretta che infila Bressan con un rasoterra affilato come un coltello. Al 32' bomba a pelo d'erba di Parisi (uno dei migliori in campo) che il portiere di casa blocca bene a terra. Ma non è finita. Boscolo (al 41') vince un tackle a metà campo e mette in moto Beretta per il contropiede: gran sventola di controbalzo del centravanti di poco sopra la traversa. La Triestina è ormai padrona del campo e prima del riposo è di nuovo premiata: Ciullo tenta di saltare Gobbi al quale non riesce che stenderlo. L'arbitro Nucini va subito verso il dischetto da dove Zanini spiazza Bressan.

Ripresa. La stessa musica ancora per una decina di minuti: quando la Triestina si distende in avanti per il Treviso sono dolori. Grande giocata di Ciullo che si beve di nuovo Gobbi e cerca il secondo palo con un tiro a giro che va fuori di un niente. Il Treviso invece si rianima grazie agli inserimenti di Foggia sulla sinistra e dell'attaccante Ganci. Meriterebbe il gol la squadra di casa per una combinazione Foggia-Chiappara ma il pallonetto di quest'ultimo incoccia sulla traversa dopo aver superato Pagotto. Al 16' il Treviso riapre il match: punizione nel mucchio di Foggia, svetta Centurioni che colpisce di testa la parte interna della traversa; riprende in tuffo sempre di testa Pianu che segna e s'infortuna seriamente a uno zigomo. Verrà portato fuori in barella. La Triestina è in fase calante e Rossi toglie gli esausti Ciullo e Baù per inserire Muntasser e Gentile. Per difendere il 2-1, l'Alabarda ora gioca con una sola punta, Beretta. Al 33' il Treviso sfiora il pareggio: Foggia lancia in profondità Florean e Pagotto devia miracolosamente in uscita. Gli ultimi brividi della partita li procurano un'incornata di Centurioni (fuori) e una sventola di Chiappara alzata in angolo da Pagotto. La vittoria è salva.

Maurizio Cattaruzza

GLI ALTRI MATCH

Verona batte il Cittadella Bari e Palermo a raffica

Un attacco del Treviso nella partita del «Tenni».

GIRONE 1

Siena-Lucchese 1-1
Genoa-Samp .... (il 3 settembre)
Classifica: Samp, Siena e Genoa 3, Lucchese 1.

GIRONE 2

Venezia-Spezia 2-1
Vicenza-AlbinoLeffe 3-1
Classifica: Vicenza 6, Venezia e AlbinoLeffe 3, Spezia 0.

GIRONE 3

Treviso-Triestina 1-2
Verona-Cittadella 1-0
Classifica: Triestina 6, Verona e Cittadella 3, Treviso 0.

GIRONE 4

Empoli-Livorno 1-0
Cagliari-Pistoiese 1-0
Classifica: Livorno, Empoli, Pistoiese e Cagliari 3.

GIRONE 5

Ascoli-Pescara 1-0
Lecce-Ancona 1-2
Classifica: Ancona 6, Ascoli 3, Lecce e Pescara 1.

GIRONE 6

Ternana-Lanciano 3-3
Napoli-Salernitana 1-1
Classifica: Napoli 4, Ternana e Salernitana 2, Lanciano 1.

GIRONE 7

Bari-Catania 4-0
Crotone-Cosenza 0-0
Classifica: Bari 6, Crotone 2, Cosenza e Catania 1.

GIRONE 8

Palermo-Taranto 4-0
Reggina-Messina 0-0
Classifica: Reggina e Palermo 4, Messina 2, Taranto 0.

Soddisfazione contenuta tra i giocatori

Baù: «Un calo di tensione dopo i due gol». Ciullo: «Il nuovo modulo fa male»

TREVISO «Noi abbiamo Angelo Pagotto...» cantano i tifosi triestini e lui, il numero uno dell'Alabarda, li ripaga subito con alcune parate delle sue. «Questa sera ho avuto il mio bel da fare – spiega – anche perché, nel finale di partita, siamo calati fisicamente. All'inizio, invece, abbiamo sbagliato l'approccio alla gara; gli avversari erano molto aggressivi. Forse avevamo dimenticato cosa significa giocare in serie C...». Un Pagotto tranquillo e riflessivo, che apprezza la diga a quattro che lo protegge. «La difesa è più forte dello scorso anno – sostiene – giacché siamo in possesso di un mix di giovani e vecchi. Possiamo variare maggiormente, mi sento più tutelato. Il modello spregiudicato adottato quest'anno? Bello giocare a quattro punte, certo che è dispendioso. Per adesso stiamo vincendo, poi si vedrà». Zoppica leggermente il portiere, scontratosi con l'autore del gol trevigiano, Pianu, che ha segnato ma è uscito in barella: «È stato bravo ad anticiparmi per fare gol, ha però rischiato la testa».

Angelo Pagotto

Anche Alessandro Parisi esce dagli spogliatoi claudicante. «Nessun problema, sono solo stanco morto», spiega con un filo di voce. Tanti chilometri macinati, qualche discesa in sovrapposizione a Baù, ma soprattutto una partita impeccabile in difesa. «Sta andando tutto bene, però bisognerà ripetersi anche in campionato. Contro il Treviso, come nella gara interna con il Verona, il doppio vantaggio forse ci ha fatto mollare un po' la tensione, assieme a un inevitabile calo fisico nella ripresa. Questa Coppa Italia è davvero prestigiosa, se passiamo il turno incontreremo una formazione di serie A. È una bella vetrina per tutta la Triestina». Un Parisi tranquillo e maturato, tornato in serie B dopo anni, e deciso a rimanerci. «Quando posso mi spingo sempre in avanti, ma le mie mansioni principali sono in fase difensiva. Nella serie cadetta al primo mezzo errore ti castigano subito, bisogna essere allora sempre lucidi».

Una freschezza fisica e mentale che è indispensabile anche all'esterno destro Francesco Ciullo. «Dopo i primi 15' abbiamo dimostrato tutte le nostre qualità. Possiamo fare davvero male alle squadre avversarie con questo nuovo modulo, non bisogna però sprecare tutto il fiato nei primi 45'». L'attaccante è stato ancora una volta determinante nella vittoria contro il Treviso, a «Ciuccio» è mancato solo il gol: «In occasione del vantaggio ho saltato l'uomo, poi sono stato messo giù. L'arbitro ha lasciato il vantaggio ma, nel caso Beretta non avesse segnato, avrebbe fischiato il calcio di rigore. Peccato anche per quel pallonetto nella ripresa, uscito davvero di un soffio». Ciullo non ha proprio perso il vizio, non a caso ha sempre detto di voler ricominciare, con la mentalità messa in campo nella partita-spareggio di Lucca.

Pietro Comelli

Il tecnico alabardato spiega perché la sua squadra ha sofferto nella seconda parte della gara: «Il nostro gioco è molto dispendioso»

«Abbiamo fatto fatica, manca ancora la condizione»

Il presidente Berti è entusiasta: «45' di calcio stellare. Poi ci ha pensato il nostro Angelo...»

TREVISO Amilcare Berti scatta verso la tivù per guardarsi la sabbia del campo di Tripoli. Alla fine della partita di Treviso, nella lontana Libia stanno dandosi battaglia Juventus e Parma, ma la prossima settimana toccherà alla sua Triestina. «È erba riportata - sottolinea l'Amilcare alabardato -, ne metteranno altra quando arriveremo noi». Poi il presidentissimo e l'allenatore alabardato si dividono i compiti per spiegare la partita di Coppa Italia. Al primo tocca la parte migliore: il primo tempo. «45' di calcio stellare - esulta il futuro socio dell'ingegner Gheddafi - ma è chiaro che se fai trenta scatti da trenta metri nel primo tempo poi, nel secondo, paghi. Per fortuna che abbiamo in porta un... Angelo. Pagotto, ovviamente».

Calcio stellare all'inizio, barricate nel secondo tempo. Quelle tocca ad Ezio Rossi spiegarle. I compiti meno facili spettano sempre all'allenatore. Che volete, il calcio è fatto così. «Nella ripresa non è che abbiamo fatto vedere tante belle cose - ammette il mite e saggio allenatore rossoalabardato Rossi - merito del nostro modulo che è molto dispendioso. Eravamo meno brillanti, al contrario della prima frazione, e facevamo fatica a ripartire senza riuscire a tenere corta la squadra. Il motivo? Semplice: in questo periodo non siamo ancora in condizione e un simile modulo lo riusciamo a tenere per un tempo solo. Dobbiamo migliorare ancora la condizione e l'assetto tattico. Ma se nella ripresa finalmente il Treviso è uscito fuori, sino al cambio di campo l'Alabarda ha fatto vedere una marcia in più e alla fine i conti numerici hanno premiato la Triestina; 1-2 su un campo che gli ha sempre portato fortuna.

«Fa piacere vincere - continua il tecnico alabardato - e le vittorie danno serenità. Ma il Treviso avrebbe anche meritato il pareggio: almeno in un paio di occasioni Pagotto è stato strepitoso. Siamo calati tanto almeno in certi uomini che non riuscivano più a tenere palla in attacco. Forse avremmo bisogno di più alternative in avanti e anche al centrocampo».

Ezio Rossi non lo dice ma pensa a Denis Godeas. Con lui la Triestina sarebbe veramente quasi a posto. Mancherebbe solo un difensore centrale, diciamo, tipo quel Francese Colonnese che nella Lazio non trova più posto.

Davanti alla televisione ancora accesa su Juventus-Parma, Rossi e Berti ne parlano a lungo anche quando giocatori e giornalisti sono usciti da un bel pezzo dalla sala stampa. Dove rimane solo Ammazzalorso, allenatore trevigiano. Deluso e contento, al tempo stesso, dalla sua squadra che in fondo, almeno per un tempo è riuscita a mettere alle corde un'equipe di categoria superiore. «Per almeno un quarto d'ora del primo tempo - ha spiegato il mister della marca - gli avversari sono andati via un po' da tutte le parti. Ma poi abbiamo reagito bene e il pareggio ci sarebbe stato tutto. Purtroppo non riusciamo a concretizzare quanto creiamo. Ma abbiamo fatto comunque un bel passo in avanti rispetto alla prima partita di Coppa Italia».

Alessandro Ravalico

Stretta di mano tra i mister Ammazzalorso e Rossi.

MERCATO

Se arriva Gheddafi il centravanti potrebbe rivestire la maglia rossoalabardata

Godeas l'ariete per Rossi

Il Palermo è vicino al talento vicentino Zauli Bettarini verso la Samp

TRIESTE Il ballo degli attaccanti è cominciato. Come sempre gli ultimi fuochi del calciomercato si accendono sulle stelle dell'area di rigore. Un po' tutte le trattative girano attorno ai nomi di Stefano Ghirardello e Dennis Godeas. Quest'ultimo, che sembrava dovesse rimanere al Messina, è stato rimesso sul mercato dal nuovo diesse Luigi Pavarese che, dopo essere stato in testa alla lista dei probabili direttori sportivi alabardati, ora ha sostituito Nicola Salerno in riva allo Stretto. L'offerta più concreta per Godeas è quella della Ternana, che da tempo aveva offerto Borgobello più 2,5 milioni di euro per avere l'ariete ex alabardato. La valutazione del ragazzo di Medea si aggira infatti attorno agli 8 miliardi di lire grazie ai 16 gol segnati in B la scorsa stagione. Sempre per Dennis il Como aveva offerto tre giocatori e il Napoli il portiere Mancini più soldi. Ma come da sempre accade Godeas vorrebbe avvicinarsi a casa e la Triestina rimane il suo traguardo. Nel caso Gheddafi jr. chiudesse in fretta l'acquisizione del 50 p.c. delle quote alabardate, l'affare si potrebbe fare. Altrimenti la Triestina (comunque in cerca di una prima punta) sarebbe costretta a rivolgersi alla Ternana per il 31.enne Borgobello. Gli umbri, infatti, pur tenendo l'occhio sempre aperto verso Messina, stanno chiamando a gran voce Verona per avere Mario Frick. Il «richiamo« dovrebbe concludersi oggi; mal che vada la Ternana ha pronte le alternative Vignaroli (Salernitana), Beghetto (Chievo) e lo stesso Ghirardello. L'attaccante del Cittadella è conteso da tutti: Bari, Napoli, Siena e Cagliari in primis. Il Genoa, una volta perfezionato il passaggio di proprietà, acquisterà dalla Reggina Davide Dionigi. Il Palermo, dopo avere coperto la fascia destra con l'ex torinista e azzurro Antonino Asta, la difesa e la mediana con i genoani Nastase e Mutarelli, ora è in dirittura d'arrivo per il trequartista Lamberto Zauli, che il Vicenza valuta 5 miliardi di lire. La lista degli attaccanti di grido si chiude con Paolino Poggi, che a 31 anni ha deciso di lasciare il Parma per accasarsi nel Venezia di Franco Dal Cin. I lagunari, primi avversari in campionato della Triestina il 14 settembre, si stanno completamente rifacendo il trucco. Brivio, Bressan e Cvitanovic sono passati al Genoa, Andersson al Chievo e Bettarini dovrebbe andare alla Sampdoria. In compenso, oltre a Poggi, il Venezia ha fermato anche un altro ex udinese: il difensore centrale Calori rimasto svincolato e per un breve periodo disoccupato. Il portiere Generoso Rossi è tornato indietro dal Palermo dal quale è arrivato anche il trequartista Sturba. Completano gli acquisti lagunari il difensore Ceccarelli, i centrocampisti Firmani e Brncic (croato di proprietà dell'Inter e per il momento ancora in prova) e l'attaccante Paulo Costa. La Juventus, infine, dovrebbe prendere dal Verona il rumeno Mutu (per poi girarlo al Parma in cambio di Marco Di Vaio) proponendo agli scaligeri Zalayeta e Birindelli oltre a 6 milioni di euro.

Al.Rav.

CALCIO SERIE C2 Fedele rischia la squalifica

Pordenone: incantano l'ispirazione di Pasa e il «polmone» Calvio

PORDENONE Un inizio di stagione confortante quello dei «ramarri», una compagine pronta a lottare su ogni pallone e particolarmente attenta alla difesa. Questa pare la filosofia calcistica voluta dal mister Adriano Fedele, che probabilmente sarà squalificato dopo l'espulsione nell'ultimo match. A tal proposito non ingannino le tre reti subite a Mestre, la prima era in chiarissima posizione di fuorigioco, le altre due sono giunte quando il Pordenone ha abbassato vistosamente la guardia e dato via libera ai giovani della panchina.

Grande l'avvio di stagione di Pasa, unico e validissimo ispiratore del gioco neroverde, e anche quello del «polmone» di centrocampo Calvio.

I due hanno quasi incantato nelle partite con il Thiene e nel primo tempo di Mestre. Calcio d'agosto sinchè si vuole, ma Daniele Pasa pare addirittura ringiovanito e motivato a tal punto da aumentare la sua presenza in fase d'interdizione.

Calvio per contro continua a offrire prestazioni spaventose sotto il profilo del volume di gioco, due certezze ai quali però bisognerà affiancare almeno un altro paio di giocatori di categoria.

Attualmente con la compagine di Fedele si sta allenando Rossitto, rimasto senza squadra dopo il fallimento della Fiorentina. Il giocatore ha più volte espresso la volontà di rimanere in riva al Noncello agli ordini del mister che lo ha lanciato nel grande calcio con i colori dell'Udinese. Due le condizioni: non devono arrivare succulente offerte dai grossi club di serie A o B e l'eventuale accordo con il Pordenone deve essere pluriennale.

Due eventualità senz'altro possibili e con un Rossitto il centrocampo dei «ramarri» potrebbe divenire uno dei più qualificati della categoria.

Altro discorso invece per il reparto avanzato dove il solo Piperissa pare non aver vita facile contro le ostiche difese avversarie. Pedriali sta scontando la sua squalifica ma anche il suo rientro, si tratta di una seconda punta di manovra e non certo di un uomo d'area, non risolverà il problema.

Reperire un buon attaccante in questo momento non è impresa delle più facili. Bisognerà metter mano al portafoglio e sborsare una cifra davvero consistente e quindi ci sarà da aspettare sino alla fine della settimana prossima quando, con la riunione del consiglio, verrà una volta per tutte chiarita l'intricata situazione societaria.

Il padrone-sponsor Ettore Setten ha già dichiarato a chiare lettere di voler passare la mano e dopo l'ingresso in società di Mungari ci dovrebbe essere quello del manager televisivo Angelo Arquilla, pronto a rilevare in toto le quote di Setten e divenire di fatto il nuovo presidente del sodalizio neroverde.

Claudio Fontanelli

SERIE D Nella sfida inaugurale del gruppo 9 di Coppa i gradiscani fanno un sol boccone del Sevegliano che dovrà riflettere sulla sconfitta

Itala San Marco, debutto col botto

Un rinnovato Vosca bomber e rifinitore. Positivo l'esordio di Firicano

Itala San Marco 3
Sevegliano 1

MARCATORI: pt 48' Vosca; st 12' Vosca, 20' Neto Pereira, 36' Boatto.
ITALA SAN MARCO: Michelin, Vicario, De Agostini, Fabbro, Peroni, Firicano, Crast, Pavanel, Vosca (st 42' Vigliani), Velner (st 15' Favero), Neto Pereira. All. Zoratti.
SEVEGLIANO: Conchione, Mazzaglia, Gasparin, Buzzinelli, Sebastianis, Tomasetig (st 27' Blessano), Maccagnan, Fabbro (st 14' Subiaz), Boatto, Venuti (st 21' Grop), Mervich. All. Moras.
ARBITRO: Burdin di Cormons.

GRADISCA Buona la prima. La nuova Itala San Marco debutta col botto nel primo impegno ufficiale della stagione, facendo un sol boccone del Sevegliano nella sfida inaugurale del gruppo 9 di Coppa Italia, che comprende anche il neopromosso Monfalcone. Il dato più incoraggiante, per mister Zoratti, è proprio l'appetito dimostrato dai suoi, unitamente a una condizione fisica che, per quanto ancora da rifinire, pare già vicina alla forma-campionato: sempre primi sul pallone, gli isontini, almeno per 70'. Certo, bisogna vedere dove finiscono i meriti di Peroni e compagni e dove iniziano i limiti della formazione di Moras, ancora alla ricerca di un volto definito. A dispetto di un modulo sulla carta più che offensivo, un 4-3-3 nel quale il triestino Mervich ha l'ennesima chance della carriera, assistito dai più larghi Boatto e Maccagnan, i gialloblu si vedono raramente dalle parti di Michelin. Zoratti non abbandona l'amato 4-4-2, nel quale gli esterni sono il giovane Crast e quel cagnaccio di Velner, il quale affianca all'etichetta di giocatore grintoso anche quella di uno che col pallone ci sa maledettamente fare.

Tanta curiosità per il debutto in biancoblù di Aldo Firicano: l'ex giocatore di Fiorentina e Cagliari, 274 gare in serie A e tanta voglia di sudare ancora, ha subito dato l'impressione di poter fare una notevole differenza, sia quanto a senso di posizione, coadiuvato oltretutto da un Fabbro atteso dalla definitiva consacrazione, sia nelle chiusure, sia infine negli inserimenti aerei, e questa per Zoratti è una certezza in più. Come già anticipato dalle amichevoli estive, l'Itala San Marco di questo inizio stagione è squadra corta, compatta fra i reparti, che rispetto allo scorso anno pare avere una maggiore incisività sulle fasce e una maggiore velocità nel far circolare la sfera, che passa spesso e volentieri fra i piedi dei soliti noti Peroni e Pavanel. Al resto, poi, ci pensa un Vosca totalmente rinnovato: non solo ottimo finalizzatore, come dimostrano le due reti che di fatto hanno chiuso la sfida, ma anche un gran lavoro di sponda, di scambi con la spalla carioca Neto Pereira. Insomma, tanta concretezza in più. Al 45' Pavanel innesca la partenza di Neto, ma l'assist raffinato è sprecato malamente da Vosca. Poco male: Re Leone si rifarà nel recupero, approfittando di un buco di Sebastianis e infilando rasoterra Concione.

Nella ripresa i ritmi restano alti ancora per un po'; al 10' Pavanel serve a Firicano la palla giusta per bagnare il buon debutto: l'incornata dell'ex gigliato è a lato di un niente. Al 12' il raddoppio: combinazione Peroni-Crast, preciso il piatto al centro del biondo centrocampista e Vosca, eludendo col controllo l'avversario diretto, insacca il 2-0 a fil di palo. Al 20' da manuale il tris: Pavanel combina con Neto per vie centrali e arriva il piatto vincente del carioca. Che nel giro di un minuto coglie persino due legni: al 25' su punizione prima e con una velenosa conclusione d'esterno poi. Il gol della bandiera gialloblù giunge grazie a un tocco sul palo lontano di Boatto che brucia Michelin in uscita, ma è accademia.

Per il Sevegliano una sconfitta che deve far riflettere su alcune eventuali lacune nella rosa, se non altro a livello numerico. Per l'Itala la certezza di essere mentalmente pronta per l'inizio di un campionato in cui non dovrà troppo nascondere le sue ambizioni d'alta classifica: dietro (o oltre) le solite corazzate Belluno, Portosummaga e Bassano ci può essere una regionale a vestire i panni della protagonista.

Luigi Murciano

Cordignano 2
Tamai 1

MARCATORI: pt 9' Bottega, 30' Meneghin, 35' Francomarti.
CORDIGNANO: Barbazza, Zanette, Pizzol (st 37' Antonioli), Bottega, Poletto, Mognol, Calzavara, Salvador, Francomartin, Bertagno, Faccioli (st 14' Deola). All.: Borgato.
TAMAI: Pajer, Guerra, Salvadori (st 29' Trevisan), De Marchi, Zanon, Moro (st 29' Celanti), Meneghin, Gava, Cesca, Cleva, Rubert. All.: Morandin.
ARBITRO: Vian di Portogruaro.

CORDIGNANO Pratico, aggressivo già in palla per 45', il Cordignano di Coppa regola con qualche sbavatura emersa nella ripresa un Tamai ancora da modellare. Mister Morandin deve lavorare molto sul piano della coralità del gioco e nel settore difensivo privo del perno Arcaba. Il Cordignano si impone subito. Al 9' gran carambola ai sedici metri, palla sul piede di Bottega che scarica sotto la traversa. Il Tamai agisce in contropiede e al 20' Cesca è anticipato dall'uscita di Barbazza. Al 23' Bertagno centra e Francomartin anzichè impattare di testa sale in sforbiciata. Al 30' Meneghin fugge al controllo di Poletto e batte sul palo Barbazza. Al 35' Zanette dalle retrovie imbecca Francomartin e per il bomber è un gioco scavalcare Pajer. Nella ripresa finale in debito d'ossigeno.

Portosummaga 0
Sanvitese 3

MARCATORI: st 9' e 23' Vendrame, 36' De Rovere.
PORTOSUMMAGA: Piccolo, Toffanin, Petraz, Carli, Bolletta, Sandrin, Tomizza (st 24' Martinazzi), Andreotti, Soave, Cunico (st 17' Bertoldo), Lucchini (st 35' Franceschinis). All. Ermanno Tomei.
SANVITESE: Della Sala, Campaner, Simonetto (st 39' De Candido), Lenarduzzi, Zamaro, Giordano, Giorgi, De Monte (st 35' Giacomini), Vendrame, Fabris, Camerotto (st 30' De Rovere). All. Angelo Cupini.
ARBITRO: Vassanelli di Verona.

PORTOGRUARO Inizio sfolgorante di stagione per la Sanvitese che espugna con un eloquente 3-0 il campo del Portosummaga, nell'andata del primo turno di Coppa Italia. La squadra di Angelo Cupini ha dominato l'incontro, in virtù di una migliore preparazione atletica e di un disposizione tattica più sensata: su tutti spicca la prova del neoacquisto Giorgi, autore di due assist-gol. Nella ripresa il tracollo dei locali: al 9' Camerotto, lasciato liberissimo, scaglia un tiro sul palo, la palla rientra in area e Vendrame mette in rete. I friulani raddoppiano al 23': ennesimo buco del centrocampo, ne approfitta Giorgi che verticalizza su Vendrame, il quale trafigge in diagonale Piccolo. Al 36' terzo sigillo della Sanvitese, grazie a Giorgi che supera Petraz, tocca al centro per il neoentrato De Rovere che mette di prima in rete.

Grillo: «Il posto in prima squadra non è garantito»

MONFALCONE È l'ultima settimana tranquilla per il Monfalcone. Da domenica prossima, con l'esordio di Coppa Italia, si ricomincia di nuovo. A tre mesi e mezzo dalla finalissima di Coppa Italia nazionale persa a Calenzano contro i napoletani del Boys Caivanese, traguardo di prestigio che ha coronato comunque una stagione splendida, gli azzurri si sono rifatti il look e sono pronti per stupire ancora. Dove arriverà questo Monfalcone, alla stagione numero 26 in Serie D, dieci anni dopo l'ultima apparizione, nessuno può dirlo con sicurezza. Il sogno è di essere la sorpresa della «temporada».

I giocatori, la vecchia guardia che gioca assieme da anni e i nuovi talenti, intanto si stanno preparando, il club si sta rinforzando anche economicamente dopo quel quintuplo salto mortale che ha mandato i colori bisiachi dal fallimento del 1994 al trionfo in Eccellenza solamente otto anni dopo, la città si è risvegliata da tempo. La campagna abbonamenti, partita da poco, ha già fatto raggiungere buoni risultati fra l'entusiasmo, eredità della passata annata e i soliti timori quando si affronta una categoria del genere da matricola. Comunque Fabio Grillo, il trainer azzurro, è tranquillo, conosce l'ambiente come pochi, dopo esservi cresciuto come giocatore e averci allenato per tre stagioni: Grillo sulla panca monfalconese è sempre finito sul podio. Smentendo con i fatti, cioè vincendo tutto o quasi, la sua fama di splendido «non vincente». «Sono abbastanza soddisfatto di come sta andando sinora - spiega Grillo - non abbiamo avuto intoppi, se si esclude quello preventivato legato a Martignoni, e abbiamo lavorato molto bene. Anche la settimana di ritiro in Slovenia ci ha aiutato, ci siamo allenati duramente ed è stata una esperienza utile, anche per trovare l'amalgama fra i vecchi e i nostri nuovi ragazzi».

La questione dei giovani ha tenuto banco dappertutto, anche il Monfalcone si è premunito per tempo. «I giovani si sono integrati bene e non credo effettueremo altri interventi sul mercato». Quindi su arrivi-partenze il discorso per gli azzurri è chiuso? "Credo di sì - ribatte il coach - sono in 24 a giocarsi il posto. Fra i vecchi due dovranno andare in tribuna, non sarà per niente facile nemmeno per l'allenatore decidere domenica per domenica. Quelli che resteranno fuori dovranno lavorare di più per mantenere la condizione, questo sarà uno stimolo per tutti. Il posto, è chiaro, non è garantito a nessuno. Al contrario ho bisogno di tutti gli effettivi: diciamo che l'esperienza dello scorso anno, quando utilizzai tutti dovendo disputare più di 45 partite stagionali fra campionato e Coppa Italia, ci sarà utilissima». L'unico cruccio nella rosa è legato a Martignoni che si è operato in maggio a menisco e crociato. «Si sta allenando, penso che salterà un paio di partite all'inizio campionato» . Il bomber (20 gol in Eccellenza due anni fa) è reduce da una annata disgraziata, ma è lui che dovrà concretizzare il gioco della squadra. Che si svilupperà in che modo? «Penso che giocheremo sulla falsariga della passata stagione, almeno per il momento, poi vedremo».

Questa è una settimana ricca di impegni. Non solo agonistici. C'è la presentazione ufficiale dello sponsor, l'Endesa, che con il Monfalcone dovrebbe firmare fra pochissimo. Anche se solo, almeno così dicono certe voci, per una sola stagione. Poi ci sono da risolvere i problemi legati alla ristrutturazione dello stadio comunale, i lavori sono iniziati giorni fa, faremo in tempo a vederli ultimati per l'eventuale debutto interno? Poi ci sono anche le ultime amichevoli, ovvero il torneo Baia di Sistiana a Visogliano e in contemporanea il Memorial Brienza al Cosulich.

Enrico Colussi

MERCATO DILETTANTI

Continua il lavoro di scrematura da parte del coach monfalconese che ha problemi di abbondanza nell'allestire la squadra per la Serie D

Monfalcone in palla, Moretto allenatore della Pro Gorizia

Il nuovo tecnico è una sicurezza. La scorsa stagione era subentrato alla guida della Sanvitese

TRIESTE Continua il lavoro di scrematura da parte di Fabio Grillo per allestire il Monfalcone di Serie D. Il mister in attesa di entrare in azione in Coppa è sembrato soddisfatto del test con la Primavera della Triestina È finita 4-1 (2-0) ma Grillo ha mescolato molto le carte e vista l'abbondanza di giocatori (tre in tribuna oltretutto) ha schierato due squadre. Nella prima frazione il 4-4-2 era composto dal giovane Fabbro ex Borgomanero in porta; la linea difensiva da destra: Sandrin il roccioso '84 prelevato dalla Pro Fiumicello, l'esperto Tiberio e il promettente Candeli, un '82 ex Triestina fermo per problemi fisici ma sembra nel mirino anche del Parma addirittura, il jolly de Fabris sempre all'altezza; la mediana con da destra: Ferletic ex Mossa sembrato in difficoltà con il passo, Arandelovic lo sloveno ex Nova Gorica che ha mestiere da vendere, l'esperto Zentilin, Lodi sorprendente per la gran velocità; in attacco Degrassi apparso in difficoltà con il passo e che probabilmente tornerà al San Luigi e l'ottimo Novati.

Il primo gol è stato propiziato proprio da una gran accelerazione di Lodi che ha servito l'assist a Degrassi. Mentre il 2-0 è stato firmato dallo stesso Lodi dopo un buon lavoro di Arandelovic. Nella ripresa si è giocato con il 4-4-1-1 con in porta Carli; a destra un buon Bagica ex Ronchi, in mezzo Giorgi e Bandini e a sinistra l'ex San Giovanni Omari. In mediana a destra Benvenuto dal Russi, in mezzo Buonocunto e l'ottimo Mendella ex San Sergio, a sinistra Tamburini, mezza punta Fratnik e punta Fantina ex Ponziana. Bello il terzo gol dei monfalconesi messo a segno proprio da genio-sregolatezza Fantina che dopo un velocissimo controllo e tiro ha fulminato il portiere alabardato. Dovesse trovare continuità.

In Eccellenza Agostino Moretto è il nuovo allenatore della Pro Gorizia. L'accordo è stato raggiunto e per il momento Moretto è una garanzia. Ha alle spalle una lunga esperienza. Ha allenato il Corno di Rosazzo, per nove anni la Pro Cervignano, il Lucinico in due periodi diversi, la Manzanese e per quattro anni l'Itala San Marco portandola ai livelli di adesso. La passata stagione era subentrato alla guida della Sanvitese, ma distanza e impegni lo hanno fatto decidere ora di ritornare in lizza vicino a casa per traghettare la nuova società che punta molto sulla gorizianità.

In Promozione brutta gatta da pelare per la Pro Cervignano di Zuppicchini. Il terzino dal gol facile, Stefano Bisan, non si è presentato al raduno della squadra. Lunedì la società ha discusso per oltre un'ora col giocatore, ma non c'è stato alcun riavvicinamento, anzi tra il terzino-goleador e la società che l'ha riportato in auge dopo gli anni travagliati al Torviscosa sembra rottura. A questo punto, se non si fa viva un'altra società dopo il tentativo fallito dalla Pro Romans che ha reputato le richieste della Pro eccessive e ha già sistemato la squadra con gli ex italini Bergomas e Luxich, per il giocatore si prospetta o un ritorno sulla sua decisione o l'addio per un anno al calcio (il prossimo anno può chiedere lo svincolo essendo un '75) però che senso ha perdere un anno? Tra le altre cose il suo fisico ha bisogno di lavorare e in continuazione per essere in condizione ottimale.

Oscar Radovich

In Promozione brutta gatta da pelare per la Pro Cervignano: Bisan non si presenta al raduno della squadra

COPPA ITALIA

Eccellenza girone C: San Luigi e Vesna, primo test fuori casa

TRIESTE Aspettando i calendari del prossimo campionato, che inizierà il 22 settembre (presentazione sabato 7 settembre a Udine), il calcio dilettanti muoverà i primi passi ufficiali tra due domeniche. È tempo di Coppa Italia, con una formula riveduta e corretta, che vedrà la «serie A dei dilettanti» (come ama chiamarla il presidente regionale della Figc, Mario Martini), ovvero le squadre di Eccellenza, disputare una fase tutta loro a 16 squadre suddivise in 4 gironi, con l'obbligo di schierare due under ('83).

San Luigi e Vesna, le uniche triestine partecipanti al campionato, sono state inserite nello stesso girone (C) assieme a Manzanese e Union 91. Si parte l'8 settembre alle 16, entrambe fuori casa, con la squadra di Calò impegnata a Manzano e quella di Micussi a Lauzacco. Un primo test per la stagione alle porte, dove il San Luigi si affida alla pattuglia di giovani e spera di tesserare un attaccante da mettere al fianco di Cermelj. Larzak (Monfalcone) verrebbe di corsa, a tale proposito i presidenti Peruzzo e Germani si sono già incontrati, più difficile (per questioni economiche) l'arrivo di Bertocchi (Portosummaga). Dopo il colpo di Krmac, invece, il Vesna ha risolto il problema dell'attacco e si concentra su un campionato che potrebbe dare ulteriori soddisfazioni alla società di Santa Croce. La doppia promozione, dalla Prima categoria all'Eccellenza, non basta. Dai primi impegni di Coppa Italia si comincerà già a capire la vera consistenza di questo gruppo.

Pietro Comelli

Promozione: subito due derby fra giuliane

TRIESTE L'affollamento di triestine nel campionato di Promozione non c'è più. Solo quattro le squadre iscritte che, nella Coppa Italia, sono state sistemate a coppie in due raggruppamenti. Nel girone M San Sergio e San Giovanni, che disputeranno l'8 settembre il primo sentito derby stagionale, affiancate da Pagnacco e la rinata Gradese. Stracittadina immediata anche nel girone N, con la sfida Ponziana-Muggia, che vede ai nastri di partenza anche il derby bisiaco Ronchi-Isonzo San Pier.

Due partite tra triestine che anticipano i temi principali della stagione. Il San Sergio di Lotti è alla ricerca, per il terzo anno consecutivo, della promozione in Eccellenza. Una scalata da tentare ancora con il gruppo storico, rimaneggiato però da qualche abbandono, ma anche dall'arrivo di pedine importanti. L'ultima in ordine di arrivo dovrebbe essere l'esterno Steffè (Terzo, ex veltro). Il Ponziana di Biloslavo è sempre sulle tracce del portiere Daris che a Muggia, dopo l'arrivo di Barbato e la conferma del giovane Fratnik, non dovrebbe trovare più spazio. La Coppa Italia di Promozione, con le 32 squadre iscritte suddivise in 8 gironi, svelerà gli ultimi colpi di mercato e gli under su cui ogni allenatore punterà in campionato. Rispetto all'Eccellenza, dove ne servono due, l'obbligo è di schierare anche in Coppa per tutti i 90' un calciatore nato dopo il 1.o gennaio '83.

Prima categoria: Zaule-Primorje l'unica stracittadina

TRIESTE Ai nastri di partenza, sempre domenica 8 settembre, anche la Coppa Regione. Una fase di precampionato riservata alle squadre di Prima categoria, che vede quest'anno impegnate 48 squadre divise in 12 gironi. Ben cinque le triestine presenti al primo appuntamento ufficiale. L'Opicina di Sciarrone, neopromossa inserita nel girone T, inizia ospitando lo Spilimbergo mentre completano il quadro Palazzolo e Buttrio. Solitaria anche un'altra neopromossa, il Chiarbola, che nel girone Z3 affronterà nel primo turno fuori casa l'Aurora Buonacquisto. Nello stesso raggruppamento anche Nimis e Medeuzza. Esordirà tra le mura amiche, contro il Trivignano, il Costalunga di Cecchi che nel girone Z4 dovrà vedersela anche con il Comunale Faedis e il Valnatisone.

Impegni per tutte le squadre, Coppa Italia compresa, mercoledì 11 settembre con inizio alle 20.30 e domenica 15 alle 16. Sono invece state inserite nello stesso girone (Z2) le rimanenti due triestine: Zaule Rabuiese e Primorje di Prosecco. Non ci sarà il derby al primo turno, per svolgersi in notturna l'11 settembre; viola e giallorossi giocheranno la prima partita con Juventina e Pro Fiumicello. Nella Coppa Regione la Figc consente a ciascuna squadra la sostituzione di un massimo di cinque calciatori, indipendentemente dal ruolo ricoperto. Alla fase successiva si qualificheranno le prime classificate di ciascun girone.

Seconda e Terza categoria: tre gironi parlano triestino

TRIESTE Due pattuglie numerose e agguerrite si preparano ad affrontare la Coppa Regione di Seconda e Terza categoria: 16 gironi in entrambi i casi (64 squadre partecipanti in entrambe le categorie). Si qualificheranno le vincenti di ogni girone, unica differenza la data di partenza della competizione, giacché la Terza inizierà domenica 15 settembre senza disputare alcun turno infrasettimanale. Il girone B8 della Seconda, l'unico a tre squadre, parla tutto triestino: ZarjaGaja, Kras e Domio. Si comincia con il derby dell'Altopiano in programma a Padriciano tra Zarja-Gaja-Kras. Girone tutto Isontino per il Primorec di Trebiciano (B7) che dovrà vedersela prima con il Pieris e poi con Sovodnje e Fossalon. Colleghe ancora più lontane per il Latte Carso, inserito nel raggruppamento B7 assieme a Pocenia, Villesse e Comunale Teor. Nutrita la partecipazione di triestine alla Coppa Regione di Terza categoria: sette squadre sparpagliate in tre giorni. Il Montebello Don Bosco affronterà nel raggruppamento D3 le friulane Villa, Aiello e Malisana; parla invece triestino il girone D6 con il Poggio inserito tra Cgs, Sant'Andrea-San Vito e Roianese. Girone a tre nel D7, anche triestino, con Breg, Campanelle Prisco e Anthares Esperia. Anche in questo caso, come per la Coppa Regione di Prima categoria, la Federazione ha consentito la possibilità di effettuare fino a un massimo di cinque cambi.

Stasera a Visogliano al via il Torneo «Baia di Sistiana»

TRIESTE L'appuntamento con il Torneo Baia Sistiana è fissato per questa sera. Scatta infatti alle 20 la seconda edizione delle manifestazione organizzata dal Latte Carso, con il patrocinio del comune di Duino Aurisina, e il palcoscenico sarà quello del terreno di Visogliano. Vi prendono parte dodici formazioni, che daranno vita a quattro triangolari. Le eliminatorie dureranno fino a giovedì, quindi spazio ad un'amichevole tra politici, nonchè alle semifinali e alle finali della kermesse dilettantistica, previste per domenica.

Stasera sarà di scena il girone A. Alle 20 si disputerà il primo incontro tra il San Luigi e il Ponziana, a seguire la perdente sarà impegnata contro la Triestina Primavera e quindi la vincitrice del primo incontro affronterà sempre la Triestina Primavera. **Domani** con avvio alle 20: raggruppamento B Monfalcone-Ronchi, Pro Fiumicello-perdente della prima gara, Pro Fiumicello-vincitrice della prima partita. **Mercoledì 28** Sarà il turno del «concentramento» C con il fischio d'inizio alle 20. Apriranno la serata il Vesna e il Muggia, poi entrarà in pista il Domio, che si troverà sulla sua strada innanzitutto la vincitrice e dopo la perdente del primo match. **Giovedì 29, ore 20: girone D** San Giovanni-Latte Carso, San Sergio-perdente, San Sergio-vincitrice. **Venerdì 30** è in programma alle 20 la sfida tra Provincia-Comune di Trieste e Comune di Duino Aurisina-Comuni dell'Altipiano. **Domenica**, ore 18: 1.a girone A1.a C, 1.a B-1.a D, finali:in campo prima le due perdenti, poi le due compagini vittoriose.

Massimo Laudani

BASKET

SERIE A Grinta sufficiente, ma basso tasso tecnico nella Coop al quadrangolare di Grado

Trieste con le ali spuntate

Pancotto: «Voglio molto di più dai lunghi, nostra spina dorsale»

TRIESTE È una Coop Nordest rimandata a settembre, o per essere più precisi, alla fine di agosto per il tradizionale appuntamento con Lignano Basket, quella che manda agli archivi la doppia sfida di Grado contro Lauretana Biella e Di Nola Napoli. Una Pallacanestro Trieste che ha messo in mostra un buon feeling tra i singoli ma anche tutta la sua necessità di lavorare assieme per crescere. L'obiettivo, adesso è rituffarsi negli allenamenti per costruire, nella tana di via Locchi, un'identità di squadra ancora tutta da scoprire.

«L'aspetto più confortante di questo fine settimana gradese – commenta Cesare Pancotto – è lo spirito di gruppo che questa squadra ha dimostrato di avere. Dal punto di vista del gioco mi aspettavo di trovare delle difficoltà, normali visto il periodo e, soprattutto, vista la frammentarietà con cui siamo stati costretti a lavorare. Dal punto di vista tecnico voglio molto di più, dobbiamo crescere in ogni settore. Dai lunghi cerchiamo maggiore intensità e consistenza, i nostri quattro centri devono garantire un rendimento più costante perché restano il fulcro attorno al quale deve ruotare tutta la squadra. Vorrei che fossero loro a trasmettere forza e sicurezza al resto del gruppo».

«Per quanto riguarda i play-maker - continua il coach - credo che Maric e, soprattutto Cavaliero, debbano crescere nella gestione del gruppo. Devono assumersi maggiormente le loro responsabilità consapevoli del fatto che dalla loro regia dipende il modo di giocare di tutta la squadra.»

Nel settore guardie e ali, invece, è praticamente impossibile esprimere un giudizio. Attendiamo l'inserimento di Terrance Roberson, vogliamo lavorare con più calma su Erdmann e soprattutto Sy. Discorso diverso, invece, per Pigato che vorrei riuscisse a ritagliarsi un ruolo da specialista. Prendersi il tiro giusto, trovare una penetrazione, insomma fare ciò che serve alla squadra».

Parlando dei singoli le prime impressioni sui nuovi arrivati sono state positive... «Kelecevic ha confermato ciò che sapevamo di lui; è un ragazzo che conosce la pallacanestro e che, con il passare del tempo, si approprierà di questa squadra crescendo con essa. Camata può dare di più sia a livello di quantità che di qualità. Deve migliorare soprattutto nella scelta dei falli: gli ho visto commettere un'infrazione a metà campo cercando di fermare il play avversario in palleggio. Non può permettersi questo tipo di ingenuità. Per Sy il discorso è diverso: è giovane ha appena 23 anni e come ho già detto, ha il futuro nelle sue mani; ha tanto talento, ma deve imparare a sfruttarlo al meglio per metterlo al servizio della squadra facendo la cosa giusta al momento giusto».

Chiuso il primo appuntamento ufficiale della stagione, la Coop rilancia la sua campagna abbonamenti, che finora ha fatto registrare un sostanziale successo con oltre 1000 tessere già staccate. Fino al 30 agosto sarà possibile per i vecchi abbonati far valere il diritto di prelazione nella sede di via dei Macelli, e presso le agenzie Unicredito di via Cassa di Risparmio e Valmaura. Anche i Dragons, dalle 20 in poi all'Hoppstore esauriranno le loro scorte di curva.

Lorenzo Gatto

Una penetrazione di Pigato al Gradobasket (Foto Bruni)

LE SERIE MINORI

Staranzano e Cividale scaldano i motori per la B

TRIESTE A poco meno di un mese dal via, le società di basket regionale cominciano a scaldare i motori. Partita la preparazione, disputate le prime amichevoli, l'attesa è per la compilazione dei calendari che disegneranno il quadro della stagione 2002/2003.

SERIE B

La serie B maschile vedrà ai nastri d partenza due sole compagini del Friuli-Venezia Giulia: la pallacanestro Staranzano e la Longobardi Cividale.

Assieme alle due regionali Porto Sant'Elpidio, Fossombrone, Pieve di Sacco, Marostica, Pallacanestro Titano (San Marino), Bassano, Oderzo, Libertas, Forlì, Pallacanestro Senigallia, Atletica Borgo Sacco Rovereto, Virtus Basket Team Montecchio, Reyer Venezia, Sportschool Dueville e Basket Falco Pesaro. Il campionato, snodato su 30 giornate, comincerà il prossimo 21 settembre per concludersi il 12 aprile 2003. Quindi via ai play-off che decreteranno le promozioni.

SERIE C1

Decisamente più nutrita la pattuglia delle regionali iscritte al prossimo campionato di serie C. Nel girone C, infatti, sono state inserite il Don Bosco assieme a Rabar Palmanova, Sporting Club Vigor Hesperia Conegliano, Itala San Marco Gradisca, Polisportiva Padova Basket, Montebelluna, Roncade, Jadran Gorizia, Pordenone, A.S. Margherita Caorle, Centro Sedia Basket, 3S Cordenons, Basket Spresiano, Pall. Ronchi, Aquila Basket Trento, Sanzeno Verona. Anche la serie C aprirà i battenti il 21 settembre per concludersi il 12 aprile. Una settimana di «riposo» quindi scatteranno i play-off.

SERIE C2

La serie C2, sedici le squadre ufficialmente ammesse, perde la pallacanestro Acli Ronchi, ripescata in C1 dopo l'estromissione (e la successiva riammissione) dei Bears Mostre. Ripescata, dunque, la prima formazione avente diritto la nuova pallacanestro Pagnacco. Iscritta assieme a Pagnacco Muggia Basket, Cbu Udine, Libertas Acli San Daniele, Codroipese, Pallacanestro Portogruaro, Virtus Udine, Bor, Gemona Basket, Ubm Monfalcone, Cervignano, Fontanafredda, Pall. Grado, San Vito, Santos Basket e Aviano. Trenta giornate con partenza al 6 ottobre e conclusione il 4 maggio. Al termine play-off per assegnare una promozione (ammesse le prime otto classificate) e play-out per decidere le due squadre destinate a retrocedere assieme alla sedicesima classificata.

SERIE D

Trentadue le formazioni ammesse al campionato di serie D in programma con le stesse date della serie C2. Triestine inserite nel girone «Est». Iscritte Libertas, Barcolana, Kontovel, Cus Trieste, Acli Fanin, Breg, Drago Basket, Cicibona, Ardita, Asar Romana, Basket Gorizia, Pom, Arte Bittesini, Intermuggia, Alba Cormons e Polisportiva Isontina. Nel girone Ovest Tricesimo, Tagliamento, Dlf Udine, Aquileia, Libertas Villesse, Perteole, Basket Time, Tarcento, Tolmezzo, Vis Spilimbergo, Casarsa, Basket Club San Vito, Pall. Cordenons, Muzzana Udine, Cussignacco, U.S. Goriziana.

PROMOZIONE

Ancora da decidere le squadre ammesse al campionato di promozione (iscrizioni entro il 20 settembre), che partirà a fine ottobre.

A2 donne, via il 28 settembre con Trieste, Muggia e Udine

TRIESTE Questa la situazione in campo femminile.

SERIE A2

La serie A2 apre i battenti il 28 settembre per concludersi il 29 marzo. Tre le regionali impegnate: Società ginnastica triestina, Interclub Muggia e Libertas Udine. Assieme a loro Libertas Bologna, Geas Sesto San Giovanni, Basket Treviglio, Biasseno, Basket Club Bolzano, New Polibasket San Bonifacio, Basket Pontedera, Virtus Ravenna, Basket Cavezzo, Tresinare Basket e Juvenilia Reggio Emilia.

SERIE B

Ancora da decidere le squadre della serie B femminile (partenza il 20 ottobre, conclusione il 10 maggio) tra le quali ci sarà anche il ripescato Monfalcone. Tutto da decifrare anche il campionato di serie X C femminile che, essendo un campionato a libera partecipazione,m sta raccogliendo ancora le iscrizioni per la stagione 2002/2003.

MINIBASKET

Finali in piazza Sant'Antonio

TRIESTE Arriveranno mercoledì a Trieste i partecipanti alla 9.a edizione del torneo nazionale «Evviva il minibasket - Trofeo don Marzari» la manifestazione cestistica riservata alla categoria Aquilotti (nati negli anni '91/92). Una kermesse organizzata dall'Azzurra RdR Opera Figli del Popolo di Trieste con il patrocinio della Fiba, l'organo mondiale della pallacanestro, del settore minibasket scolastico della Fip e del Comune di Trieste.

Al torneo parteciperanno 12 squadre, divise in quattro gironi che si affronteranno sui campi di Punta sottile e di Lazzaretto, nella base logistica militare. A Trieste arriveranno Campus Varese, Bi Elle Caserta, Porto San Giorgio, Petrarca Padova, Roseto degli Abruzzi, Martellago Venezia e il Minibasket Genova. Per Trieste, oltre agli organizzatori dell'Azzura Events, freschi vincitori del torneo di Roseto, che parteciperanno con una squadra mista composta da bambini dell'Azzurra Repubblica dei ragazzi, dell'Arcobaleno e della Servolana, sono state invitati il centro giovanile Roiano, la Libertas e per la prima volta, la squadra femminile del tigrotti Libertas. Le finali sono previste sabato 31 agosto a partire dalle 15 in piazza Sant'Antonio.

ellegì

Problemi «di natura burocratica» non hanno ancora permesso all'americano di prendere l'aereo

E per Roberson scatta l'«ultimatum»

Se non si sbriga la società punterà su altri giocatori

Sy in palleggio. Deve migliorare, ma ha dalla sua l'età.

TRIESTE Tra la Pallacanestro Trieste e Terrance Roberson l'amore tarda a sbocciare. Firmato una decina di giorni fa l'accordo preliminare con il giocatore, la società triestina è ancora in attesa di vederlo sbarcare dagli Stati Uniti.

Il problema? Di natura burocratica visto che Roberson non è ancora riuscito a farsi consegnare la documentazione necessaria per lasciare gli Usa e affacciarsi sul vecchio continente.

«Siamo in contatto quotidiano con il giocatore – assicura il general manager della Coop Mario Ghiacci – e vi posso assicurare che Terrance sta mordendo il freno. Ha una voglia matta di raggiungerci e di cominciare la sua prima esperienza lontano da casa. Il problema è che questa incertezza e questo ritardo cominciano a farsi pesanti»

«Abbiamo bisogno della squadra al completo - continua il giemme - visto che all'inizio del campionato manca meno di un mese. A questo punto, l'unica soluzione è fissare un giorno massimo per il suo arrivo e aspettare. Se entro quella data Roberson non si materializza a Trieste non ci resterà che voltare pagina e puntare su qualche altro giocatore».

Ultimatum, dunque, per Roberson che dovrà necessariamente sbrigarsi per non perdere la chance di giocare con la maglia della Coop.

Nel caso in cui Trieste dovesse essere costretta a cambiare obiettivo non c'è all'orizzonte nessuna emergenza. «Da quel punto di vista siamo stati lungimiranti – conclude Ghiacci –. Non c'è il pericolo di sciupare uno spot per gli extracomunitari perché non abbiamo ancora inoltrato la richiesta per il suo visto. Aspettiamo di averlo con noi, vogliamo provarlo quindi, solamente nel caso in cui tutto fosse a posto, inoltreremo la richiesta per il nulla osta».

lo. ga

Terrance Roberson

SNAIDERO Gli arancione sono rientrati in città dopo aver concluso il ritiro in montagna

Ecco Alexander, Udine respira

Per il play riprende consistenza il ritorno di Woolridge

Frattanto è scoppiato il caso Vujacic fuori roster in campionato. La società lo vorrebbe in coppa, ma per lui si sarebbe fatta avanti l'Olimpia Lubiana

UDINE Domenica di lavoro, ieri, per una Snaidero che l'allenatore Frates ha voluto rendere subito pronta ad accogliere nei suoi giochi il neo arrivato Demetrius Alexander. Concluso sabato il ritiro montano ad Arta Terme e Tolmezzo, gli arancione hanno trovato ad attenderli in città la 27enne ala forte di Saint Louis, fresca di arrivo con la moglie Samantha e la piccola Shannon al seguito, e con tanta voglia addosso di cominciare l'avventura friulana. Entusiasmo trasmesso anche ad un Frates che, annullata la giornata di riposo, ha immediatamente prenotato la palestra dell'Istituto per geometri "Marinoni", facendovi svolgere ieri un training fuori programma. Un Alexander fisicamente tirato a lucido, quello che alla sua nuova squadra, conosciuta lo scorso anno come avversaria in Coppa Saporta nelle file dell' Hapoel Gerusalemme, ha messo in evidenza le doti riconosciute di ala-pivot capace di punti e rimbalzi. Un innesto importante, quello del 2,02, per una Snaidero che ora attende l'arrivo di Chandler Thompson che, finalmente in possesso del visto, è in procinto di unirsi alla sua nuova squadra.

Ed ora sotto con il play che, secondo voci appartenenti non solo al classico corridoio, dovrebbe portare il nome di Andre Woolridge, il fantasista che riscaldò la tifoseria friulana nella seconda parte dello scorso campionato. Il costo non proibitivo dell'operazione (160 mila dollari) e la presa del giocatore sull'ambiente hanno alla lunga indirizzato le scelte societarie su di lui. Un ingaggio, quello di Woolridge, che completerebbe il numero degli extracomunitari in maglia arancione e che contribuirebbe a formare un quintetto base di assoluta competitività formato appunto dal play, da Thompson nel ruolo di ala piccola, da Mian in quello di guardia, da Stern in pivot e da Alexander in ala forte.

Il probabile ritorno di Woolridge, è ovvio, non è stato accolto con grande entusiasmo da un Vujacic sul quale il club friulano punta molto ma che rimarrebbe così escluso, in campionato, da un roster già al completo in quanto ad extracomunitari. Per il giovane talento sta sondando il terreno l'Olimpia Lubiana, ma la Snaidero, pensando all'imminente possibilità del ragazzo di diventare comunitario con l'ingresso in Europa della Slovenia, se lo tiene ben stretto, prospettandogli un ruolo da titolare in Uleb Cup in attesa di tempi migliori.

Sta comunque prendendo corpo una formazione che potrà dire la sua nella prossima stagione in campo nazionale ed internazionale e che domani sera alle 18, a Cividale, si presenterà per la prima volta ai suoi tifosi seppure ancora in veste incompleta, con Li Vecchi e Stern probabilmente al loro posto dopo i recenti acciacchi ed un nugolo di giovani di belle speranze a completare il gruppo. Avversaria la Di Nola Napoli fanalino di coda del recente "Gradobasket" e che l'udinese Andrea Fadini proverà a mantenere nel Gotha del basket nazionale.

Edi Fabris

Woolridge verso il ritorno?

TRIS

Villa Bricco punta a Varese. La Mele vince due volte a Siracusa

VARESE Stasera alle Bettole varesine Tris per sedici, sul miglio e senza un favorito evidente. Certo, Villa Bricco porta peso invidiabile e potrebbe fare centro, vista anche l'opposizione non proprio irresistibile, però la rosa dei papabili risulta ampia. Infatti, come disconoscere possibilità di inserimento nella terna da parte di Folcara, Lomigia e Quimper, e come ignorare i gravati Terminato, Berni's Hope e Spassky? Competizione apertissima.

Premio Palio dei Comuni, euro 22.000, metri 1600, corsa Tris.

1) Berni's Hope (62 M. Latorre); 2) Terminato (61 G. Bietolini); 3) Lassiter (60 L. Maniezzi); 4) Spassky (58 1/2 W. Gambarota); 5) Tunchinoor (58 S. Urru); 6) Lomigia (57 1/2 P. Agus); 7) Chimmofafa (57 A. Carboni); 8) Cabeillos de Mujer (56 M. Planard); 9) Folcara (55 1/2 M. Tellini); 10) Villa Bricco (55 1/2 M. Monteriso); 11) Quimper (55 D. Vargiu); 12) Patmos Island (54 1/2 S. Mulas); 13) Stella Serena (53 1/2 P. Convertino); 14) Cabbiruja (53 L. Panici); 15) Take Off (50 1/2 A. Marcialis); 16) Sik Magia (51 M. Esposito).

I nostri favoriti. Pronostico base: **10) Villa Bricco. 6) Lomigia. 9) Folcara.** Aggiunte sistemistiche: **2) Terminato. 11) Quimper. 1) Berni's Hope.**

Sabato ad Albenga, nella Tris riservata ai «gentlemen», è stato Actos del Rio, guidato da Claudio Matta, a imporsi nei confronti di Unifier Effe e Vegetale Bi. Totalizzatore: 7,65; 3,83, 5,12, 3,32; (79,86). Ai 383 scommettitori che sono riusciti a indicare la combinazione 14-12-11 sono spettati 1854,17 euro. Actos del Rio ha trottato i 2060 metri alla media di 1.17.7.

Sempre a proposito di «gentlemen», Roberta Mele sabato ha partecipato a Siracusa (la pista più veloce d'Italia, sulla quale Varenne, prima di concludere la straordinaria carriera, cercherà probabilmente di ottenere l'unico record mondiale di velocità che ancora gli manca), alla speciale giornata riservata alla categoria. Per la bravissima amazzone triestina la trasferta si è dimostrata oltremodo proficua, avendo messo a segno una brillante doppietta di vittorie alle redini di Zodiac del Rio e Aiar.

ger

CALCIO A 7

TRIESTE Scade venerdì il termine per le iscrizioni alla «Coppa Trieste» di calcio a sette. Le società si riuniranno lunedì prossimo alle 19.30 nella sala del Coni provinciale.

CICLISMO

Si sono svolti a Pieris i campionati su strada

Campioni regionali: metà viene da fuori

TRIESTE Si sono svolti a Pieris i campionati regionali di ciclismo strada con regia del Gs Moratti. Per la prima volta sotto i riflettori la forza complessiva dell'intero movimento delle due ruote della regione. La due giorni del «Gran premio Azienda agricola Lorenzon» ha visto alla partenza 197 corridori di una trentina di formazioni ciclistiche. In palio sei maglie di campione regionale 2002, andate all'Elite bolognese Angelo Ciccone (Safi Marchiol Site-Latisana), all'Under 23 milanese Thomas Pezzoli (Caneva San Marco), allo Juniores feltrino Alex De Bastiani (Caneva Eliogea), all'Allievo friulano Gabriele Savorgnano (Libertas Gradisca Sedegliano) e agli Esordienti del primo e secondo anno, i friulani Denis Prampero (Pedale Flaibanese) e Marco Gani (Velo Club Rivignano). Ai corridori regionali alla fine sono andati tre titoli su sei, un dato significativo.

Non solo quantitativamente l'agonismo strada è in calo, ma come avviene nelle massime categorie si ingaggiano buoni corridori da fuori regione nelle nostre società pur di sopperire alle carenze. Sabato mattina per primi al via 35 dilettanti su 48 iscritti, suddivisi tra 11 Under 23 e 24 Elite di sei società. L'azione decisiva al sesto giro su cima San Martino, quando prendono il volo Ciccone, Pezzoli e Bianchin che si avvantaggiano fino a 2'50". Si presentano sulla retta d'arrivo dove sfreccia d'un soffio Ciccone su Pezzoli.

Ordine d'arrivo: 1) Angelo Ciccone (Safi-Latisana) sul percorso di 129,800 km in 3h 16'30" media 39,633 km/h; 2) Pezzoli (Caneva); 3) Bianchin (Permac); 4) Bertoglio (Caneva) a 2'30"; 5) Beninati (idem).

Sabato pomeriggio gli Juniores con 38 partenti di cinque società. Un terzetto di attaccanti all'arrivo, dove per distacco si affermava il longilineo De Bastiani.

Ordine d'arrivo: 1) Alex De Bastiani (Caneva) sul percorso di 107 km in 2h 56" media 36,477 km/h; 2) Col (Rinascita Ormelle) a 3"; 3) Polesello (Team Friuli) a 13"; 4) Padoan (Caneva) a 2'12"; 5) Gallo (Rinascita) s.t. Ieri mattina toccava agli Esordienti. In lizza 33 tredicenni di 12 società.

Arrivo a ranghi compatti con vittoria di Prampero. **Ordine d'arrivo:** 1) Denis Prampero (Flaibanese) sul percorso di 33,900 km in 59' media 34,576 km/orari; 2) Trabucco (Fontanafredda); 3) Presello (Ceresetto); 4) Ortolan (Pasiano); 5) Rossi (Pedale Ronchese).

Più tardi decollavano 30 quattordicenni di 14 società. Fuga decisiva all'ultimo giro di quattro corridori che all'arrivo venivano regolati in volata dal friulano Gani. **Ordine d'arrivo:** 1) Marco Gani (Rivignano) sul percorso di 45,200 km in 1h 23" media 32,927 km/h; 2) Calligaro (Bujese); 3) Dreossi (Pieris); 4) Petter (Fontanafredda); 5) Del Ben (idem).

Nel pomeriggio invece 61 Allievi di 13 club in gara sul circuito carsico. Fuga a sei all'ultimo giro e azione decisiva a due chilometri dal traguardo con Savorgnano che giunge da solo. **Ordine d'arrivo:** 1) Gabriele Savorgnano (Lib. Gradisca); 2) De Marchi (Bujese); 3) Sangion (Pujese); 4) Corrà (Fontanafredda); 5) Cargnelutti (Bujese).

Roberto Poggiali

Il boxeur di Lucinico non rimpiange nulla ma si sfoga: «In America cibo e logistica impossibili»

Vidoz, «gladiatore» fai da te

Negli Usa è diventato personaggio della Playstation, lui punta alla rivincita

LA CARRIERA

DATA	LUOGO	AVVERSARIO	VERDETTO
27.01.2001	New York (Usa)	Caris Morris	Vko
24.03.2001	Las Vegas (Usa)	Marcus Johnson	Vp
20.04.2001	Cincinnati (Usa)	Bobby Mc Graw	Vko
25.05.2001	Trieste	Eduardo Carranza	Vp
07.07.2001	New York (Usa)	Christopher Hairston	Vko
28.09.2001	Las Vegas (Usa)	Ronald Copeland	Vko
09.11.2001	San Antonio (Usa)	Nicholus Nurse	Vp
09.02.2002	Civitavecchia	Marco Heinichen	Vkot
09.03.2002	Pittsburgh (Usa)	Craig Tomlison	Vkot
19.04.2002	Udine	Alessandro Guni	Vabb
27.07.2002	West Virginia (Usa)	Joseph Lenhart	Vp
17.08.2002	Atlantic City (Usa)	Zuri Lawrence	Sp

LEGENDA: **Vko** vittoria per k.o.; **Vp** vittoria ai punti; **Vkot** vittoria per k.o. tecnico; **Vabb** vittoria per abbandono; **Sp** sconfitta ai punti

Paolone: «Mi abituerò alle lunghe distanze»

MOSSA Una sconfitta, la prima sconfitta da professionistà dopo 11 vittorie consecutive. Tra queste, anche quella che gli ha permesso di conquistare il titolo italiano, in primavera a Udine, contro il triestino Sandro Guni. Il primo passo verso la scalata al «trono» d'Europa, si era detto. Ma per il momento l'appuntamento per la corona continentale può attendere.

«Non ho ancora la necessaria esperienza sulle lunghe distanze - spiega Paolo Vidoz -: da dilettante sei abituato a sparare tutti i tuoi colpi in tre riprese, da professionista devi imparare a gestirti sulle distanze maggiori. Non è solo un problema fisico, ma anche tattico: tante volte mi sembra di portare colpi inutili e invece da professionista serve anche quello, si deve saper temporeggiare, aspettare. Per il titolo europeo le riprese previste sono 12, non è uno scherzo. In questo momento stanno arrivando al top da professionisti pugili che hanno lasciato il mondo dei dilettanti dopo le Olimpiadi del '96. Io ci sono arrivato quattro anni dopo, devo ancora fare parecchia strada».

g. bar.

MOSSA Nell'angolo, proprio vicino alla porta di casa, a Mossa, c'è una vecchia bilancia, di quelle grandi, color panna, in cui ci mettevi 10 lire e ti dicevano il peso. Paolo Vidoz la guarda e, sorridendo alla birra aperta sul tavolo, commenta: «Sto mettendo su chili, troppi. E la cosa non va bene». Ma mercoledì scorso era il suo compleanno, 32 candeline. Poteva mica passare come se niente fosse...

No, nemmeno la prima sconfitta da professionista, arrivata il sabato di Ferragosto ad Atlantic City contro tale Zuri Lawrence («uno bravo, con un bel record. Ma io lo potevo e lo posso battere: non vedo l'ora di prendermi la rivincita. Aver perso con lui proprio non mi va giù»), ha scalfito il suo carattere. «In fondo è stata soltanto la prima sconfitta. E non sarà l'unica» sorride. Anzi, sembra proprio che quel 77-75, il punteggio che ha decretato il successo di Lawrence, sia stato il pedaggio da pagare al suo essere - e sono parole sue - «un pugile fai da te». Già, perchè pensando a un atleta immagini una vita fatta di allenamento e riposo, senza un fastidio che sia uno, perchè tanto ci pensa il tuo manager e una cucina con menu disegnati dal dietologo di fiducia, e invece scopri che Paolone laggiù, nel New Jersey, a Nutley - 15 minuti da New York di notte, un'ora e mezzo di giorno - deve combattere quotidianamente con un clima impossibile («quest'estate faceva un caldo da morire, e a nulla servivano i due condizionatori»), con un'auto che non va («quante volte mi ha lasciato a piedi: e adesso si è fermata definitivamente») ma soprattutto con mille e mille problemi burocratici da risolvere da solo e un cibo al quale non riuscirà mai ad abituarsi.

«Il manager lo vedo solo al momento del match, e così devo pensare a tutto io - racconta Paolo Vidoz -.

Paolo Vidoz ha conosciuto la prima sconfitta da «pro».

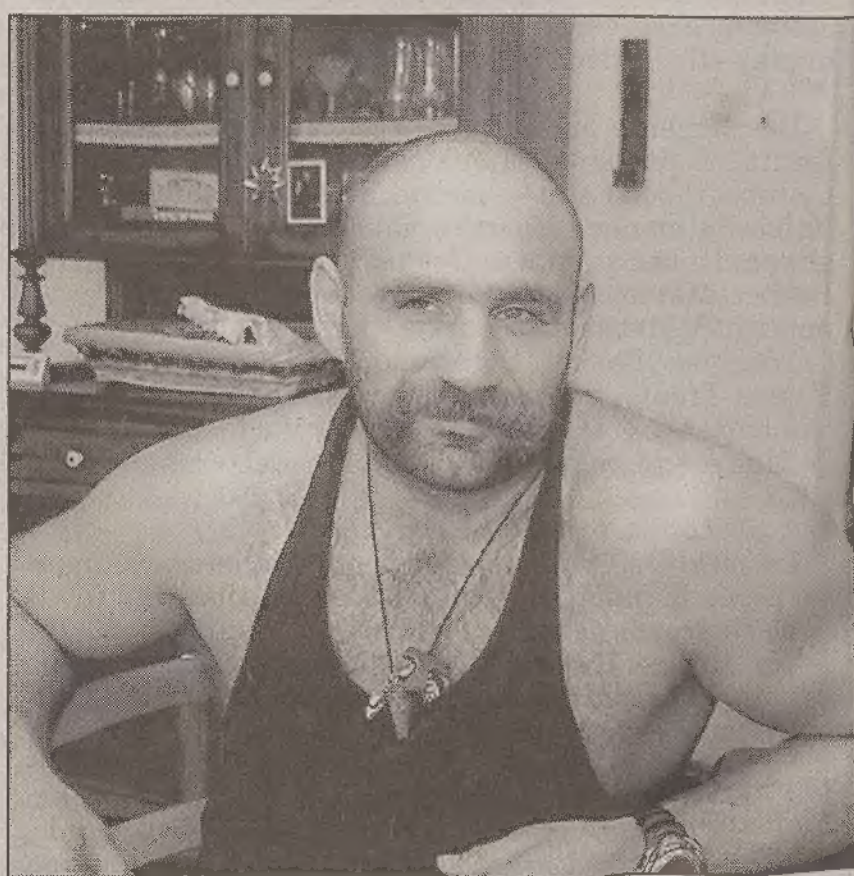
Un'esempio? Tre giorni prima dell'ultimo incontro ho trascorso l'intera giornata in ospedale, pagando tra l'altro fior di dollari, per fare mille analisi perchè le altre me le avevano perse. E poi in uno Stato prima di salire sul ring ti chiedono una documentazione alta così e nell'altro nemmeno il più semplice certificato medico. Come se non bastasse, adesso, quando tornerò negli Usa, devo anche pensare alla patente americana». Ma l'America che Vidoz proprio non riesce a digerire è l'America a tavola. «Pensi che uno sportivo debba fare una certa vita, debba essere trattato in un certo modo. Ma poi? Poi vai a combattere in quelle riunioni nei Casinò e per mangiare ti mettono in fila tra i croupier e i fattorini nelle mense dove ti lascio immaginare come si possa mangiare. Ti guardi attorno e vedi che sono tutti più larghi che lunghi: il motivo è chiaro, con quello che mangiano...». «Nè va meglio quando siamo a casa a Nutley - racconta la moglie di Paolo, Monica Piazza -: quello che trovi nei supermercati ha tutto il medesimo sapore. Hai voglia poi di sbizzarrirti in cucina per cercare di farti venire voglia di metterti a tavola».

«Non capisco come abbia fatto Primo Carnera a vivere e a trovarsi bene negli Stati Uniti, anche se quelli erano gli anni Trenta. Oggi, davvero, non si è trattati da sportivi. Nè si riesce a vivere da sportivi» aggiunge Paolone ripensando all'altro sabato, al match perso contro Zuri Lawrence ad Atlantic City, quella Atlantic City che aveva dovuto raggiungere con i Greyhound, i pullman grigi che tagliano gli States a fette, e chissà dove e come era riuscito a infilare i suoi 106 chilogrammi. «Chi mi aveva seguito in allenamento e mi ha poi visto quella sera sul ring non riusciva a capire che quello fosse lo stesso pugile. Già da qualche mese non riesco a tradurre in combattimento il grande lavoro fatto in allenamento. E nemmeno io riesco a farmene una regione».

Ma non rimpiange la scelta fatta, Vidoz. Anche se sa che la strada sarà adesso sempre più in salita e che le «borse», dopo la sconfitta di una settimana fa, sono state abbondantemente tagliate. Ovviamente lui non parla di soldi, ma dopo aver pagato il manager cui va il 20%, l'allenatore Rosario che si prende un altro 10% e aver anche versato il 37% al fisco, quello che ne esce è uno stipendio perfino un po' tirato per vivere dall'altra parte dell'Oceano, in quella cittadina dove i cognomi sono tutti italiani, anche se l'italiano, ormai, lo parlano in pochi. Anzi, semmai è più facile che ci si capisca con lo spagnolo, che Paolone arrangia con un po' di dialetto, tanto che poi quando c'è da trattare con il manager Lou Di Bella (come altrimenti poteva chiamarsi un manager di pugilato?) si fa accompagnare da un amico giornalista italiano che lavora nella Grande Mela.

Dunque, deve riprendere a vincere, Paolo Vidoz: prima della fine dell'anno dovrà tornare altre tre volte sul ring e dovrà approfittarne, allenandosi anche a soffrire sulle distanze più lunghe («in questo ho ancora la mentalità del dilettante, che dà tutto in tre riprese»). Andasse poi - facendo gli scongiuri - ancora male, potrà sempre prendersi rivincite virtuali: in «Mike Tyson - Heavyweight boxing», giochino per la Playstation appena uscito, c'è anche lui, Vidoz the Gladiator. E la riproduzione è assolutamente perfetta.

Guido Barella

Paolo Vidoz nella sua bella casa di Mossa. (Foto Bumbaca)

Paolo Vidoz vuole la rivincita contro Zuri Lawrence.

CANOTTAGGIO

A Trieste la penultima delle regate regionali: tra i ragazzi buone performance di Sossi-Cernivani e Cozzarini-Pellizzari

Barcola, il Saturnia primo tra le società

Juniores: in luce le donne (Russi, Berro e Ventin). Bene Nessi e Pizzamus

TRIESTE Favorita da buone condizioni meteo marine si è svolta sul lungomare di Barcola la penultima delle regate regionali (aperte nazioni e regioni limitrofe), organizzata dal Pool della Sacchetta (Adria, Ginnastica Triestina, Canottieri Ts). Buono il grado di preparazione degli armi che in questa seconda parte della stagione, in vista degli impegni più importanti: il III Meeting nazionale a Ravenna e gli Italiani juniores, Assoluti e Pesi leggeri. Tra i senior convincente la prova del 2 senza Cozzarini-Stadari (Saturnia): ha avuto la meglio sull'armo juniores dello stesso club con il neo-campione iridato Fabrizio Cumbo in coppia con Pace, in precedenza vincitori del doppio juniores. Nella categoria ragazzi le performance più interessanti sono state del doppio maschile della Pullino (Sossi/Cernivani), del femminile Saturnia (Cozzarini/Pellizzari) e del singolista della Timavo (Romano). Tra gli juniores in gran spolvero le donne con il bronzo ai Mondiali di categoria Francesca Russi (Timavo) nel singolo e il doppio dell'azzurrina Berro con la Ventin (Pullino). Negli under 14 promettenti i due cadetti vincitori: Nessi (Saturnia) tra i maschi, Pizzamus (Pullino) tra le femmine. I Trofei Compare, Ernè e Deganello sono andati al Saturnia.

Risultati: Due s. ragazzi m.: 1) Ferluga/Jungwirth (Saturnia); Doppio jr m.: 1)Pace/Cumbo(Saturnia); Singolo sen m.:1)Pislar (Izola); Singolo jr femminile: 1) Russi (Timavo); Doppio cadetti m.: 1) Buttignon/Furlan (Timavo); Doppio allievi C f.:1) Crevatin/Gambin (Pullino); 720 allievi C m. I serie: 1)Bigazzi (Cmm N. Sauro-Epivent); II serie: 1) Zennaro (Adria); III serie: 1) Finzi (Saturnia); 720 allievi C f.: 1) Toso (Timavo); Singolo jr m. I serie: 1) Romano (Timavo); II serie: 1) Troian (Ausonia); Due senza sen m.: 1) Cozzarini/Stadari (Saturnia); Doppio ragazzi f.: 1) Cozzarini/Pellizzari (Saturnia); Doppio master: 1) Butinar/Kraikar (Argo); 720 allievi B f. I serie: 1) Gambin (Pullino); II serie: 1) Bandelli (Pullino); 720 allievi B m. I serie: 1) Markuza (Izola); II serie: 1) Benolli (Trieste); III serie: 1) Pacor (Timavo); Singolo master: 1) Dell'Aquila (Adria); Doppio allievi B m.: 1) Pirc/Krulcic (Izola); Doppio jr f.: 1) Berro/Ventin (Pullino); Singolo ragazzi m. I serie: 1) Romano (Timavo); II serie: 1) Pirina (Cmm Sauro); III serie: 1) Cechet (Timavo); Doppio sen m.: 1) Cozzarini/Camerini (Saturnia); Singolo sen f.: 1) Jerman (Izola); Doppio allievi C m.: 1) Berro/Paro (Pullino); 720 cadetti f.: 1) Pizzamus (Pullino); 720 cadetti m. I serie: 1) Nessi (Saturnia); II serie: 1) Peruzin (Izola); III serie: 1) Cabassi (Saturnia); Doppio ragazzi m. I serie: 1) Sossi/Cernivani (Pullino); II serie: 1) Borgino/Ferluga (Saturnia); Singolo ragazzi f. I serie: 1) Tessera (Saturnia); II serie: 1) Tremul (Padova); Singolo Pl m.: 1) Pislar (Izola); Quattro di coppia m.: 1) Montagnini/Sergas/Bisiak/Hrovatin (Saturnia); Classifica società: 1) Saturnia (614); 2) Pullino Muggia (296); 3) Timavo Monfalcone (258); 4) Izola (140); 5) Cmm Sauro-Epivent (108); 6) Nettuno (106); 7) Argo (77); 8) Adria (74); 9) Trieste (42); 10) Ausonia Grado (36); 11) Dlf Trieste (26); 12) S.G. Triestina (18); 13) Ravalico (15); 14) Padova (14).

Maurizio Ustolin

Universitari: prova dignitosa

TRIESTE Una nazionale universitaria largamente rimaneggiata ha portato a termine con dignità i Campionati del Mondo universitari che sabato pomeriggio si sono conclusi sul bacino di Holme Pierrepont, vicino Nottingham (Gran Bretagna). Priva dei più titolati componenti della nazionale A che a settembre a Siviglia disputeranno i Mondiali assoluti e pesi leggeri, la squadra del Cusi, in una manifestazione che ha visto oltre 300 partecipanti in rappresentanza di 25 nazioni, si è difesa egregiamente raggiungendo la finale in 4 delle specialità a cui ha partecipato. Partenza in salita per l'otto, su cui era imbarcato il triestino Marco Franco, con il 5° posto in batteria che costringeva l'ammiraglia azzurra ai recuperi; il ripescaggio promuoveva la barca italiana che giungeva seconda, alle spalle della Gran Bretagna ma davanti a Francia e Cina. Nella finale, che vedeva sul podio nell'ordine Canada, Olanda e Germania, si piazzava al 6° posto l'Italia con un distacco di 25" dalla zona medaglia. L'unica barca femminile italiana presente a Nottingham era il doppio composto dalla triestina Valentina Mariola e la torinese Maura Carando. In batteria il double-sculls azzurro si classificava 3°: erano i recuperi che consentivano l'accesso alla finale alla barca italiana che si piazzava 4°. Nella finale dettava legge il Canada, seguito da Polonia e Rep. ceca mentre Mariola-Carando dovevano accontentarsi del 6° posto. Gli altri azzurri: 6° il singolo (Grasso) nella gara vinta dalla Svizzera, 5° il doppio (Salzano/Salzano) nella gara dominata dalla Polonia.

ma. us.

CANOA

Al Campionato del Friuli Venezia Giulia miete successi la locale «San Giorgio»

Lipizer, Bordon e Fonda: «star» sempre in evidenza

TRIESTE Un Campionato regionale molto interessante quello disputato domenica mattina sull'Ausa-Corno in località S. Giorgio di Nogaro, organizzato dal club locale con l'Ausonia Grado, supportati dal Comitato regionale della Fick. In evidenza i tradizionali protagonisti della stagione, a cominciare dai campioni italiani del Cmm-Epivent, Marco Lipizer, Maria Teresa Bordon e Francesca Fonda. Molto bene la Canoa S. Giorgio nelle categorie giovanili, vincitrice di buona parte dei titoli allievi/cadetti (validi per la selezione della squadra under 14 che il 7 e 8 settembre parteciperà a Firenze al Meeting delle Regioni), oltre che della classifica finale per società.

Risultati. Campionato regionale allievi/cadetti 2000 metri: K1 cadetti A m.: 1) Zamaro (S. Giorgio); K420 allievi m.: 1) Benvegnù (Ausonia); K1 cadette B f.: 1) Franco (S. Giorgio); K1 cadette A f.: 1) Del Ponte (S. Giorgio); K1 cadetti B m.: 1) Lauto (Ausonia); K420 allieve: 1) Ventura (S. Giorgio); K2 cadetti B: 1) Nonis/Guadalupe (S. Giorgio); K2 cadetti A: 1) Zamaro/Del Piccolo (S. Giorgio); K2 cadette A: 1) Zanetti/Baldo (S.Giorgio); K2 cadette B: 1) Franco/Del Ponte (S. Giorgio); K2 allieve: 1) Ventura/Traverso (S. Giorgio); K420 allieve: 1) Planera (Cmm-Epivent).

Campionato regionale ragazzi, junior, senior 500 metri: K2 senior f.: 1) Fonda/Lorenzi (Cmm-Epivent); K1 senior m.: 1) Tessarin (Ausonia); C2 senior m.: 1) Scrazzolo/Venturini (S. Giorgio); K2 ragazze: 1) Alberti/Spirito (Cmm-Epivent); K1 ragazzi: 1) Zerial (Cmm-Epivent); K2 master B m.: 1) Gorgoni/Vesnaver (Carso); C1 junior m.: 1) Gios (S.Giorgio); K2 junior f.: 1) Lorenzi/Tamaro (Cmm-Epivent); K1 junior m.: 1) Totis (S. Giorgio); C1 ragazzi: 1) Guzzinati (S. Giorgio); K1 senior m.: 1) Bordon (Cmm-Epivent); K2 senior m.: 1) Lipizer/Tirelli (Cmm-Epivent); C2 junior m.: 1) Gios/Totis (S. Giorgio); K1 ragazze: 1) Alberti (Cmm-Epivent); K2 ragazzi: 1) Zerial/Stroligo (Cmm-Epivent); K1 master B m.: 1) Pastrovicchio (Timavo); C1 senior m.: 1) Gios (S. Giorgio); K1 junior f.: 1) Lorenzi (Cmm-Epivent); K2 junior m.: 1) Totis/Taverna (S. Giorgio); K4 senior m.: 1) Lorenzi/Lipizer/Rugo/Tirelli (Cmm-Epivent).

Gara regionale: K1 cadetti B: 1) Titton (S. Giorgio); K2 allievi: 1) Pugliese/Benvegnù (Ausonia); K420 allievi: 1) Gottard (Monfalcone); K1 cadetti A: 1) Codarin (S. Giorgio); K420 esordienti m. I serie: 1) Godino (Ausonia); K420 esordienti m. II serie: 1) Franco (S. Giorgio); K420 esordienti f.: 1) Codarin (S. Giorgio). **Classifica** società: 1) Canoa S. Giorgio (128); 2) Cmm Sauro-Epivent (120); 3) Ausonia Grado (53); 4) Timavo Monfalcone (12); 5) Carso Trieste (8); 5) Zusterna Koper (Slo) (8); 7) Monfalcone (6).

m.u.

HOCKEY IN LINE

Al Torneo internazionale di Lignano non è stato usato il solito dischetto: ottavo posto

Kwins sconfitti da una pallina

TRIESTE Ottavo posto per gli atleti della squadra juniores dei Bcc Kwins Polet al Torneo internazionale di Lugano. I triestini in realtà potevano ambire a una posizione da podio ma il torneo ha proposto non il tradizionale hockey in line, giocato con il disco, ma street hockey, con la pallina. In pratica un altro sport. Gli junior del Polet erano sempre in anticipo sulla pallina, molto più lenta rispetto al disco. Tante, poi, le difficoltà sui tiri. Il bilancio non può essere positivo ma in realtà le sconfitte sono arrivate da squadre che nell'hockey in line, lo sport «ufficiale» per chi pratica l'hockey con i pattini in linea, sarebbero state inferiori ai triestini.

Il torneo ha proposto tre gironi iniziali. I Kwins se la sono vista prima con i britannici dei Knights, vincenti per 1-0, e poi con il Lugano, affermatosi per 3-0. Già fuori dal podio, i triestini sono approdati al secondo girone affrontando Londra, vincente nel primo incontro per 3-0 e poi sconfitta per 1-0, grazie a un gol di Davide Battisti. Infine, ieri in serata, le due partite conclusive, ancora con Knights e Lugano, entrambe vincenti per 2-0. La vittoria è poi andata agli svizzeri del Novaggio davanti alla selezione della nazionale elvetica e agli olandesi del Wakefield.

I triestini (Battisti, Cavalieri, Deiaco, Pachys, Jugovich e Angelini) hanno comunque fatto un'esperienza positiva in vista della ripresa del campionato nazionale della categoria juniores. Dominatori a livello regionale, i Kwins puntano anche quest'anno a farsi valere alle finali di categoria. Alcuni atleti del team juniores, inoltre, giocheranno con i big del Bcc Kwins nel campionato di A1.

a.p.

SCI D'ERBA

In Austria l'atleta dello Sci Club 70 ha conquistato la seconda piazza. I giovani si fanno largo

Mauri: grande gara di slalom

TRIESTE Grande gara nello slalom gigante Fis di Maria Gugging, in Austria, della triestina Patrizia Mauri (Sci Club 70). Patrizia, sempre più convincente dopo il suo rientro agonistico, ha conquistato la seconda piazza, battuta solo dall'austriaca Ingrid Hirnschofer, un'atleta con un palmares impressionante.

La Hirnschofer si è imposta con un totale di 1'03"98, la Mauri ha totalizzato 1'05"95 e la terza, la ceca Gardavska, ha accumulato 33 centesimi di distacco dalla Mauri. Sfilata di campioni anche in campo maschile, dove hanno dominato gli austriaci: Peschek è giunto primo, Zorzi secondo e Spinka terzo. Nello slalom la Mauri, che puntava decisamente alla vittoria, è uscita nella prima manche, lasciando il podio alla «solità Hirnschofer», prima, alla giovane azzurra Ilaria Sommavilla, seconda, e all'austriaca Tanja Schranzer, terza. Nella gara maschile vittoria per il ceco Nemec, secondo Peschek e terzo Spinka. Soddisfazioni anche per i giovanissimi del Club 70 allenati da Patrizia Mauri: Alessia Tafuro ha conquistato la prima piazza tra i Kinder 1, Federica Tafuro si è imposta tra i Schueler 1 e Marco Colombin è giunto secondo tra i Schueler 2. Le promesse dello Sci Club 70 si sono fatte onore anche ai campionati francesi di Suaze. Ha sorpreso, in positivo, Marco Colombin: a soli 13 anni ha conquistato un terzo e un secondo posto assoluto, nel gigante e nello slalom, dominando tra i giovani. In evidenza anche Federica Tafuro, quarta nella categoria ragazze dello slalom. I due triestini, poi, hanno preso parte al camp internazionale di Ubaye, sempre in Francia, per imparare i segreti dello sci d'erba dai grandi campioni.

Anna Pugliese

SKIROLL

Asiago, strepitosa doppietta della giovane Mateja Bogatec

TRIESTE Strepitosa doppietta vincente di Mateja Bogatec (Mladina) alle gare internazionali di Asiago. Nella prova sprint, a invito, alla presenza di big del calibro della naturalizzata Straub e della tedesca Huber, la Bogatec pur essendo ancora juniores ha conquistato la prima piazza, lasciandosi alle spalle la compagna di nazionale Anna Rosa e la Huber. Non paga, Mateja è stata una delle grandi protagoniste anche nella gara di ieri, in salita, prova internazionale valida anche per l'assegnazione del titolo di campione triveneto. Mateja si è imposta senza difficoltà tra le juniores,, conquistando l'11.a piazza nella gara assoluta, vinta dalla fondista Belmondo. Ottimi anche i risultati degli altri atleti della Mladina, sempre più convincenti anche sulla salita, un terreno infido per i triestini. Tra gli esordienti la Mladina ha dominato con Minej Puric primo, Manuel Tence secondo e Aleksander Kosuta terzo. Vittoria tra le cadette di Mari Perti e doppietta vincente tra le allieve di Mateja Paulina e Ana Kosuta. Tra gli allievi terzo Sullini e, infine, tra gli juniores quarto Alexander Tretiach.

an. pu

BARCOLANA 2002 Per la prima volta dopo cinque anni la Svbg aumenta la tassa di iscrizione

Regata mia, quanto mi costi

Dai 2 ai 28 euro in più. Scelta obbligata secondo gli organizzatori

Così le iscrizioni quest'anno

Classe	Costo 2002	Variazione su 2001
Maxi (oltre 16.00 m)	€ 100,00	+22,53 €
0 (13.51-15.99 m)	€ 100,00	+22,53 €
I (12.01-13.50 m)	€ 90,00	+12,53 €
II (11.11-12.00 m)	€ 90,00	+12,53 €
III (10.26-11.10 m)	€ 80,00	+ 2,53 €
IV (9.41-10.25 m)	€ 80,00	+28,36 €
V (8.46-9.40 m)	€ 70,00	+18,36 €
VI (7.71-8.45 m)	€ 70,00	+18,36 €
VII (7.11-7.70)	€ 60,00	+ 8,36 €
VIII (6.46-7.10)	€ 60,00	+ 8,36 €
IX (fino a 6.45 m)	€ 50,00	+13,85 €
PASSERE (e gozzi)	€ 50,00	+13,85 €

TRIESTE Lungo le banchine di Trieste si inneggia al «caro Barcolana». Per la prima volta da cinque anni, infatti, la Svbg, la società velica che organizza la regata più affollata al mondo, ha deciso di aumentare la tassa di iscrizione all'evento. Un «ritocco» compreso, a seconda delle classi, da due a 28 euro, reso noto con la pubblicazione, fresca di stampa, del nuovo Bando di regata, in questi giorni in via di spedizione a circa 4 mila armatori in tutta Europa. Un aumento che non è piaciuto a molti armatori locali, che non hanno esitato a protestare, ma che non ha invece contagiato gli armatori da fuori città, abituati a regate ben più costose, la maggior parte con meno servizi a disposizione.

Infastiditi, in particolare, i proprietari delle imbarcazioni che appartengono alla quarta classe, quelle lunghe circa 10 metri, che hanno visto lievitare il costo dell'iscrizione di circa 28 euro, mentre per le altre categorie l'aumento è stato più contenuto. I dirigenti della Svbg rispondono alle critiche con pacatezza, illustrando una serie di motivi per cui l'aumento è - a loro modo di vedere - necessario.

In sostanza, secondo la Svbg, adesso i «prezzi» della Barcolana sono allineati a quelli delle altre regate, e i ricavi in più servono a pagare servizi che in questi anni la Svbg ha affrontato in proprio; si tratta dei servizi - ormeggi gratuiti, navette, eventi collaterali - che gli sponsor e le istituzioni coprono solo in parte con i loro contributi, e servono a gestire al meglio l'ospitalità degli oltre mille scafi che giungono da fuori Trieste.

«La Barcolana - dice il presidente della Svbg, Mauro Parladori - è un patrimonio dell'intera città di Trieste, e noi che da più di trent'anni la organizziamo, sentiamo il dovere di conservarlo. Per questo, oltre ad adeguare gli aspetti tecnico-organizzativi alle dimensioni di questo che è un vero e proprio evento di massa, dobbiamo prestare attenzione anche agli equilibri economici. Da cinque anni le quote di iscrizione erano ferme, mentre i costi organizzativi sono lievitati in maniera molto significativa, anche per nuovi servizi offerti ai concorrenti. Le oltre mille barche che arrivano da lontano trovano catenarie e gavitelli di ormeggio, servizi a terra, navette che via mare portano gli skipper da piazza Unità a Barcola, sede delle iscrizioni, evitando il caos del traffico. Tutto questo costa decine di milioni, mentre i contributi degli enti pubblici e degli sponsor non sono lievitati proporzionalmente. Ma devo ricordare che ormai la Barcolana con le regate collegate dura una settimana intera, e che nessuno si lamenta per assistere a concerti di grandi cantanti in piazza Unità a ingresso gratuito».

L'immagine della partenza dell'anno scorso. (Foto Taccola)

Ancora, a difesa della decisione, arriva il past president del sodalizio sportivo, Fulvio Molinari, che oggi si occupa delle relazioni esterne: «La Barcolana porta nel mondo l'immagine di Trieste come nessun'altra manifestazione, attraverso la carta stampata e i circuiti televisivi, ma tutto questo ha dei costi. L'organizzazione si fa carico delle riprese televisive che offre gratuitamente a tutte le reti nazionali, internazionali e locali; stampa trentamila copie di un giornale su Trieste e la sua regata che invia in tutta Italia e nel Centro Europa; ospita grandi personaggi della vela e dello spettacolo, e offre servizi di alto livello a oltre duecento giornalisti. Solo per questo si spendono più di 250 milioni, che non piovono dal cielo. Per questo si è ricorsi anche al ritocco delle quote di iscrizione, che significano il coinvolgimento responsabile di quanti amano la Barcolana nella sua migliore riuscita».

Infine, il direttore sportivo, che nei mesi passati ha calcolato l'entità dell'aumento: «Il ritocco delle quote di iscrizione - osserva Angelo Crivellaro - mantiene per i concorrenti i costi al livello delle altre regate popolari, come la Muggia-Portorose e la Bernetti. Abbiamo fatto un'analisi delle quote di iscrizione, allineando le varie categorie secondo un criterio distributivo più equo che nel passato. Così ci sono barche, come i maxi e le categorie 1 e 2 (barche oltre i 15 metri) che registrano aumenti dal 20 al 30 per cento, come pure le categorie settima e ottava; le barche della terza categoria hanno un ritocco del 6 per cento, mentre l'aumento più significativo riguarda una sola categoria, la quarta, che pagava 100 mila lire e ora paga 80 euro. Sono imbarcazioni che costano circa 200 milioni,e per le quali la spese dell' iscrizione è solo uno dei costi, e non il più alto, di partecipazione a una regata».

«Peraltro - annota Crivellaro - non bisogna dimenticare che tutti gli skipper ricevono una sacca da marinaio con la tradizionale maglietta e una serie di omaggi il cui valore supera di gran lunga le 100 mila lire. Se si fanno i conti, facciamoli tutti».

Cometa, che ha vinto nel 2001. (Foto Borlenghi Sea&See)

Mondiale Star: quarto Cayard

Italiani «ko» al mondiale classe Star, conclusosi sabato a Marina Rey, nella baia di Santa Monica, in California. La vittoria è andata, dopo sei prove, all'equipaggio inglese Percy-Mitchell (oro a Sydney 2000), che in classifica ha preceduto i brasiliani Grael-Ferreira (il primo è il tattico di Luna Rossa), i francesi Rohart-Adde e gli americani Paul Cayard-Haenel.

Così gli italiani:
34) Poggi-Stilo (67-16-67-12-35-32)
43) Simoneschi-Colaninno (79-75-ocs-20-8-13)
74) Celon-Natucci (57-69-23-46-dnf-dnf)
79) Tamburini-Ricci (29-92-zfp-66-63-63).

TRICOLORI IMS Comincia oggi a mezzogiorno nelle acque del Mar Tirreno la prima delle regate del Campionato italiano

Vascotto, Bressani e Benussi: tutti a Punta Ala

Occhi puntati sui tre triestini, veri protagonisti dell'importante appuntamento

TRIESTE In mare da questa mattina. Al via oggi, alle 12, la prima delle regate del Campionato italiano Ims, che si svolge a Punta Ala. Dopo la Copa del Rey, a Palma de Mallorca a inizio agosto, i velisti professionisti di Trieste hanno consumato due settimane di attesa e vacanze, per trovarsi di nuovo, da oggi, uno contro l'altro armati.

Il campionato è di quelli con tutte le premesse per diventare un evento avvincente: tutti hanno voglia di vincere e, come dire, l'agonismo all'ennesima potenza, non manca davvero. Così sono sbarcati sabato a Punta Ala, quasi contemporaneamente, Vasco Vascotto, al timone di Italtel, Lorenzo Bressani, a quello di Wind, e Gabriele Benussi, timoniere di Giacomelli Sport.

I tre campioni (Bressani e Benussi «condividono» lo stesso progetto, sono a bordo di due scafi uguali, due Grand Soleil 44) regatano nella stessa categoria, il Gruppo 0, riservato ai timonieri professionisti e alle barche da regata da loro timonate, e sono pronti davvero a tutto per vincersi questo titolo di fine stagione.

Accanto a loro, una lunghissima lista di tattici, timonieri, e tayler locali, sparsi nelle tre categorie in cui è diviso l'evento, tanti che è quasi impossibile riuscire a fare un appello, e rintracciarli tutti, ma tra i quali spiccano il presidente della Svbg, Mauro Parladori, e Gianfranco Noè, al timone del 47 piedi High Five.

Come sempre la cronaca segue le gesta dei campioni, e anche questa volta - non solo a Trieste, ma in tutta Italia - saranno Vascotto-Bressani-Benussi a fare senza dubbio notizia.

Quanto alle regate, dopo i controlli di stazza, svoltisi nel weekend, e il briefing concorrenti, ieri sera alle 19, si comincia a regatare questa mattina: alle 12 la prima prova sulle boe, seguita da altre regate a bastone anche nella giornata di domani. Mercoledì, invece, inizierà la prova lunga, che a seconda del percorso scelto dal comitato di regata (vi sono, infatti, più opzioni, a seconda delle previsioni meteo) potrebbe impegnare anche parte della giornata di giovedì. Se tutto andrà come da programma, le giornate di venerdì e sabato saranno nuovamente dedicate alle regate sulle boe, ma sabato non si potrà partire dopo le 15: le regate, infatti, dovranno chiudersi in tempo per la premiazione, prevista alle 18.

Giunto alla nona edizione, il Campionato italiano Ims resta una delle regate più ambite del circuito dei professionisti in Italia, e viene realizzato ogni anno in un approdo diverso. A Punta Ala lo organizza il circolo velico locale, in collaborazione con l'Uvai, il sodalizio che riunisce la vela d'altura italiana, e numerosi sponsor, tra cui Audi e Hally Hansen: il primo successo riguarda la partecipazione, perché sono circa una settantina, provenienti da tutta Italia, gli scafi iscritti.

Spettacolare incrocio fra le barche di Gabriele Benussi e Lorenzo Bressani al mondiale di Capri. (Foto Taccola)

Non resta che parlare di pronostici, argomento sempre piuttosto conteso nella vela: senza dubbio, il campione da battere è il vincitore della precedente edizione dell'Italiano, il triestino Lorenzo Bressani. Ma gli occhi sono puntati anche su Gabriele Benussi, che ha cambiato barca a metà stagione, e nelle ultime due regate in ordine di calendario, la Copa della Reina e la Copa del Rey, in Spagna, ha ottenuto il risultato migliore di tutti gli italiani. E che dire di Vasco Vascotto, che regata a bordo dello Imx 45 Italtel, scafo triestino fino in fondo, armato da Nadia Cànalaz, dello Yacht Club Cupa? Il muggesano si accosta alla regata con il suo solito fair play, e guarda già oltre, alla Sardinia Cup di fine settembre, durante la quale regaterà in coppia con Bressani, contro numerosi equipaggi stranieri, ma anche contro Benussi.

L'Imx 45 Italtel di Nadia Canalaz, timoniere Vasco Vascotto. (Foto Borlenghi Sea&See)

Ma non ci sono, ovviamente, solo i campioni di casa: numerosi sono gli equiaggi che puntano al titolo, come il prototipo QQ7 Profit del massese Roberto Maffini con alla ruota Luca Santella con rendimento in crescendo, visto che sul finire di stagione sta raccogliendo dei buoni piazzamenti e Aurora di Pasquale Cacciapuoti con i fratelli Sandro e Paolo Montefusco. Per il resto, saranno, da oggi, le classifiche a dettare legge.

Francesca Capodanno

Classe Europa: la triestina Nevierov 42.a in Canada

TRIESTE Tornano in primo piano i velisti delle classi olimpiche, che a settembre avranno vari impegni. Si parte della classe Europa, già in azione in Canada, dove mercoledì iniziano i Campionati mondiali. Al via la velista triestina Larissa Nevierov, in Canada da alcuni giorni, dove ha partecipato alle regate di prova in vista del mondiale, a cui erano iscritti 136 atleti. La Nevierov ha chiuso in 42.a posizione, utilizzando le regate come allenamento in vista del più importante appuntamento, che da mercoledì terrà banco fino al 3 settembre.

I prossimi a scendere in mare, il 2 settembre, sono i velisti della classe 470: il loro campionato mondiale, infatti, si svolge a Cagliari dal 2 all'11 settembre, e sarà valido anche quale prova di qualificazione in vista della partecipazione alle Olimpiadi di Atene. Tra i velisti italiani di maggiore spicco, il locale Andrea Trani, in coppia con Gabrio Zandonà. Sarà quindi la volta della classe Laser, con i campionati mondiali a Cap Cod, negli Stati Uniti; in Italia, invece, appuntamento tra il 25 e il 29 settembre, a Cervia, per i campionati italiani delle classi olimpiche. Per i titoli iridati dei monotipi, regate ad Annapolis (Usa) dal 25 settembre, per il titolo mondiale Mumm 30, mentre sarà poco frequentato da atleti italiani il Campionato europeo classe J24, in programma da oggi al 30 agosto a Dublino, perché contemporaneo agli Italiani Ims.

fr.c.

COSTIERA TRIESTINA Vince Alessio Cok nel primo appuntamento agonistico (senza vento) dopo la lunga pausa agostana

Una «Veleggiata» un po' a singhiozzo

TRIESTE Ritorno all'agonismo velico delle barche dopo la lunga pausa agostana, con passo strascicato, lento, su un golfo asfittico che ogni tanto concedeva uno zefiretto più beffardo che utile agli zelanti regatanti, la cui unica resistenza all'agone era data da una temperatura non più canicolare. La prima delle regate ufficialmente programmata dal calendario federale, la «Veleggiata della Costiera triestina», da Miramare al traverso della Torre dell'acqua di Aurisina, una delle novità della Nautica Grignano tendente ad allargare la partecipazione all'agone velico a persone non avvezze a cimenti canonici, ha avuto vita dura.

Alla rentrée hanno aderito con slancio e simpatia venti barche alturiere, alcune delle quali con notevole nomea sportiva, avvalorata dal timoniere che in questa speciale formula assumeva il carisma con pienezza di poteri sull'equipaggio. Ma in questa occasione la formula riduttiva di regata con «vele bianche», che consente l'impiego di sola randa e fiocco perché possano sbizzarrirsi se non del tutto profani di mare, almeno meno avvezzi agli sforzi adrenalinici per l'acrobatico uso di spinnakers e gennakers, non ha trovato favore meteorologico.

A poca tela, il poco vento, spesso irregolare e a tratti addirittura assente, non ha certamente favorito la propulsione dei mezzi in gara. Sicché la «Veleggiata» è proceduta a singhiozzo, con qualche lamento dell'equipaggio, specie di quello in maggioranza con elementi alla prima volta in regata. Sta di fatto la giuria e i coordinatori in mare hanno dovuto resistere per ben sei ore e cinque minuti prima che il presidente Del Maschio dichiarasse conclusa da «Veleggiata», che ha avuto solo per un breve tratto un pochino di vento e ha fatto registrare il seguente ordine d'arrivo davanti Grignano: 1º M & B, Alessio Cok (Nautica Grignano); 2º Per Lisa, Claudio Spangaro (Lega navale italiana Trieste); 3º Satanasso, Giorgio Talamini (Nautica Grignano); 4º Fantasia, Ferdinando D'Adda (Yc Adriaco); 5º Spirit of Camomil, Andrea Clavarino (Pol. S. Marco); 6º Diabolik, Off. Belletti, Nicola Davanzo (Lni Trieste); 7º Jonathan, Roberto Nobile (Amici del mare). Tutti gli altri ritirati.

Italo Soncini

GRAN PREMIO DELLA REPUBBLICA CECA Primo successo stagionale per il pilota romano che a fine campionato non correrà più con la Yamaha

Rossi buca e Biaggi vola verso il trionfo

Tripletta italiana a Brno con Cecchinello primo della classe 125 e Melandri nella 250

Motomondiale: G.P. della Rep. Ceca

125 cc	Tempo	Mondiale	Pti.
1. L. Cecchinello (ITA)	41'18"287	1. M. Poggiali (RSM)	171
2. D. Pedrosa (SPA)	a 0"202	2. A. Vincent (FRA)	169
3. A. Vincent (FRA)	a 0"278	3. D. Pedrosa (SPA)	160
4. H. Barbera (SPA)	a 0"494	4. L. Cecchinello (ITA)	116
5. M. Poggiali (RSM)	a 0"495	5. S. Jenkner (GER)	106

250 cc	Tempo	Mondiale	Pti.
1. M. Melandri (ITA)	41'41"572	1. M. Melandri (ITA)	195
2. S. Porto (ARG)	a 7"023	2. F. Nieto (SPA)	158
3. T. Elias (SPA)	a 8"135	3. R. Rolfo (ITA)	127
4. F. Nieto (SPA)	a 8"307	4. T. Elias (SPA)	102
5. C. Stoner (AUS)	a 11"322	5. S. Porto (ARG)	94

Moto GP	Tempo	Mondiale	Pti.
1. M. Biaggi (ITA)	44'36"498	1. V. Rossi (ITA)	220
2. D. Kato (GIA)	a 2"755	2. T. Ukawa (GIA)	140
3. T. Ukawa (GIA)	a 7"598	3. M. Biaggi (ITA)	134
4. S. Gibernau (SPA)	a 11"889	4. C. Checa (SPA)	96
5. C. Checa (SPA)	a 14"029	5. A. Barros (SPA)	94

ANSA-CENTIMETRI

BRNO Max Biaggi e una gomma posteriore, esplosa a poche tornate dal termine, hanno cancellato i sogni di Valentino Rossi in un Gp della Repubblica Ceca dominato dai piloti italiani. Sul circuito che più ama al mondo, il romano ha regalato alla Yamaha M1 la prima vittoria mentre il ritiro del pesarese, che ha ridotto a chewingum la copertura posteriore, ha consentito a Daijiro Kato di piazzarsi secondo al suo debutto in sella alla Honda cinque cilindri. Uno svarione di Fonsi Nieto e la caduta di Roberto Rolfo hanno, invece, spianato la strada del sesto successo consecutivo, il settimo stagionale, a Marco Melandri che ha così eguagliato il primato di vittorie a raffica che sinora apparteneva allo statunitense Freddie «Fast» Spencer, capace di collezionare sei successi con la Honda 250 nel 1985. Nella 125 ha completato il trionfo azzurro Lucio Cecchinello, capace di battere in volata lo spagnolo Daniel Pedrosa e il francese Arnaud Vincent.

Indubbiamente le separazioni estive giovano molto al morale e alla grinta di Biaggi, capace di tornare in pista e vincere dopo i divorzi lampo da Anna Falchi nel 2000 e, l'ultimo della serie, dalla Yamaha, azienda che il romano ha dichiarato, sotto l'ombrellone, di voler lasciare a fine anno. Ma non è solo la grinta o il desiderio di rivincita a mettere le ali a Max in terra Ceca. Che quella di Brno sia una pista disegnata su misura per Biaggi e per la sua guida pulita e precisa non è un mistero per nessuno. Sul Masarik, una delle piste più belle e impegnative al mondo, Max aveva sinora vinto quattro volte nella 250 e due nella classe regina. Un' arena dove il gladiatore, scivolato lo scorso anno mentre era al comando davanti a Rossi, riesce sempre a calare i suoi colpi di daga. Quest'anno ha fatto il colpaccio: sua la pole, la terza consecutiva a Brno, sua la vittoria. Scattato al comando, Max ha imposto il suo ritmo dal primo all'ultimo giro, lasciando Valentino Rossi e Daijiro Kato a cuocersi nel brodo della faida Honda.

Cecchinello mentre vola verso il traguardo di Brno.

Marco Melandri su Aprilia ha vinto nella classe 250.

A Brno Vale ha fatto di tutto per tallonare Max, batterlo sarebbe stato pressochè impossibile, ma anche per tenersi alle spalle Kato. Un'impresa alla sua portata, quest'ultima, se la gomma posteriore della sua Honda non fosse esplosa sparando pezzi di battistrada ovunque a sette tornate dal termine. Così dietro a un Biaggi raggiante, Daijiro ha regalato alla Honda e al suo manager Fausto Gresini uno sprazzo di futuro piazzandosi buon secondo davanti a Tohru Ukawa. Una gara a denti stretti ha consentito a Loris Capirossi di classificarsi sesto con un polso destro ancora non perfettamente guarito. Deludente l'Aprilia, penultima con Regis Laconi.

Nella 250 Marco Melandri ha ribaltato l'esito delle prove, conquistando il sesto successo consecutivo. Il ravennate ha sofferto lo spagnolo Fonsi Nieto, poi incappato in uno svarione e finito quarto, prima di riuscire a prendere in mano le redini della corsa. A fermare Macio c'ha provato anche Roberto Rolfo ma il torinese della Honda è caduto nel finale per tentare l'ultimo affondo. Il terzo successo azzurro ha portato la firma di Lucio Cecchinello. Il veneziano, al terzo successo stagionale, s'è imposto in volata sullo spagnolo Daniel Pedrosa e sul francese Arnaud Vincent. Solamente quinto il sammarinese Manuel Poggiali che ha conservato di stretta misura la leadership del mondiale su Vincent.

Valentino risponde per le rime alle dichiarazioni del vincitore

BRNO La gioia di Biaggi e l'amarezza di Rossi sono le due facce del Gp di Brno. Di sicuro il duplice risultato a sorpresa della gara ceka ha rinverdito vecchie rivalità, seminandone nuove. Se Rossi non si fosse ritirato la gioia sarebbe stata più grande? «Uguale. Comunque - ha punzecchiato Biaggi - chi si ritira si estranea dalla lotta: io non mi sono mai ritirato in carriera, neanche in condizioni pessime». Un altro colpetto al rivale: «Kato è sempre stato velocissimo, sicuramente lo temevo di più di Valentino». La risposta è arrivata puntuale come un telegramma. «Secondo me quando Biaggi dice queste cose - ha rintuzzato Rossi - si dimostra un poverino, la gente lo sa. È una cosa molto triste; però lui è così: che ci posso fare? Kato era finito, avrebbe fatto terzo. Mi sarebbe piaciuto - ha proseguito Rossi - lottare con Max e batterlo ma chi può dirlo: ci vorrebbe la sfera».

Valentino Rossi

E poi ancora: «Oggi potrei dire che ho perso - ha commentato Valentino - perchè la moto di Biaggi andava più forte, e secondo me è vero, ma non lo voglio dire come fanno gli altri di solito: non mi metto sul loro piano». Per Kato, il rivale del domani in Casa Honda, Vale ha avuto altre parole, non meno pesanti. «Sono stato sfortunato e, fuori io, ha vinto per la prima volta la Yamaha».

Diverse anche le opinioni sulla corsa. «Sono veramente soddisfatto - ha detto Biaggi - perchè questa vittoria è arrivata dopo un lungo mese di stop e avevo tanta voglia di risalire in moto. È un circuito che amo ma pieno di insidie. Abbiamo fatto un buon lavoro nelle prove e nel warm-up, quando ho sostituito la sospensione anteriore. Sognare di battere le moto dominatrici dell'annata era fino a ieri un'utopia e s'è avverata».

MOTORI E DELUSIONI

David Coulthard

David Coulthard la prima guida della McLaren parla dello strapotere delle Ferrari e delle moto Honda

«Io e Max in pista contro dei mostri»

BRNO Due ruote in meno ma la situazione in pista non è poi così differente tra Formula 1 e MotoGp, almeno per David Coulthard.

«Mi sento il Max Biaggi delle auto - ha fotografato ironicamente lo scozzese, ospite ai box di Brno del Team West Honda Pons - Del resto se Rossi vince con la facilità di Schumacher...».

Un paragone confortato non solo dal riscontro dei risultati.

«Michael e la Ferrari costituiscono attualmente la miglior combinazione - ha sottolineato lo scozzese della McLaren-Mercedes - Valentino è un pilota forte in sella alla moto migliore della categoria. Certo, per vincere bisogna andar forte e impegnarsi al massimo anche quando si ha il mezzo migliore. Per questo ammiro molto Rossi».

Lo imiterebbe? «Mi piacciono le moto ma quando giro in scooter per le vie di Monaco sinceramente vado piano. Quando vedo i piloti di moto sfrecciarmi accanto sono impressionato. Mi fanno paura solo a vederli guidare».

La Honda in MotoGp è un bel passo avanti rispetto alla concorrenza. «Come la Ferrari in Formula Uno: hanno un vantaggio di due anni, ma stiamo lavorando per migliorare il nostro pacchetto».

Schumacher non è molto simpatico a Valentino. «Davvero? Non lo sapevo. Comunque Rossi è indubbiamente più esilarante come personaggio, giovane, spontaneo. È comprensibile che la gente lo ami».

Dura la vita dei secondi? «Io, come Max, soffro a rincorrere Schumi. La mia situazione è frustrante, come quella che sta vivendo attualmente Biaggi».

In futuro Max potrebbe combattere ad armi pari con Rossi: magari l'anno prossimo le cose cambieranno anche in Formula Uno.

«Beh - ha detto - dobbiamo lavorare per migliorare la macchina e un pò tutto l'insieme, anche se anche la Ferrari lavora per migliorarsi di continuo. A me piace vincere - ha sottolineato David - e anche alla McLaren-Mercedes».

Schumi smetterà di correre, come s'è detto, nel 2004? «Ha vinto molto e ha una famiglia. Facile che succeda, un pò come è successo ad Hakkinen». È possibile batterlo? «Schumi è forte. Bisognerebbe metterlo sotto pressione: in tal caso potrebbe anche commettere un errore».

David lo spera, Biaggi, il Coulthard del Motomondiale, pure. Chi fa gli scongiuri anche se non interpellato diretamente è sicuramente Schumacher. Ma anche Valentino, che un po' scaramantico lo è.

Max Biaggi